Domenica-Lunedì 2-3 Marzo 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 39 N. 54

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA ...

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 26 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA - Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-19 — I manoscritti non si restituiscono

DALLE ALPI AL MARE E' OGGI SCHIERATA L'ARMATA FASCISTA

Mentre fervono i preparativi elettorali

I socialisti al servizio dello straniero

Per l'unificazione delle liste

Il lavoro tecnico di preparazione

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 1, notte (per telefono).

La Corte d'Appello di Roma viene ultimando il lavoro di unificazione delle liste e domani alle ore 16, scadenza del termine prescritto dalla legge, presenterà all'Ufficio Centrale della nostra Corte d'Appello il lavoro compiuto.

La Corte d'Appello ha esaminato se vi fossero dei contrassegni identici o troppo facilmente confondibili con i contrassegni di altre liste precedentemente presentate; se nelle liste vi fossero inclusi dei nomi di candidati pei quali venisse a mancare la prescritta accettazione o di quelli che non avessero a compire i 25 anni entro il giorno delle elezioni, e se dalle liste stesse si dovessero eliminare quei candidati già compresi in una lista presentata in antecedenza.

Dopo questo lavoro, già in gran parte compiuto, l'Ufficio Centrale svolgerà rapidamente il proprio lavoro. Il detto Ufficio dovrà estrarre a sorte il numero d'ordine da assegnare a ciascun gruppo di liste ammesse alla votazione e fra l'altro dovrà provvedere, a mezzo del Ministero dell'Interno, alla stampa delle schede di Stato riproducenti il fac-simile dei contrassegni di tutte le liste regolarmente presentate e di un bollettario da inviarsi a tutti i Comuni e da affiggersi in tutte le sezioni, nel quale siano riportate tutte le liste con i contrassegni relativi.

La legalità delle liste "bis"

A proposito di liste, la «Tribuna» non trova giustificati i lamenti dei giornali d'opposizione contro le liste «bis». Nessun diritto delle minoranze è stato violato. La legge elettorale non stabilisce infatti che i 179 posti affidati alla proporzionale debbano essere assegnati a determinate minoranze e se il Partito fascista si sente così forte, di fronte anche ad un'opposizione costituzionale che non riesce a presentare una lista per tutta l'Italia da poter concorrere a qualche posto di minoranza, non c'è che da lasciarlo fare tanto più che l'opposizione costituzionale, presentando così scarse liste di minoranza, confessa che non ha trovato gli uomini.

Un demosociale che si ritira

Intanto si annunzia nella lista dei demosociali un ritiro importante, quello del generale Ciancio, compreso nella lista demosociale per la Sicilia. Il generale Ciancio ha diretto all'on. Di Cesarò una lettera in cui è detto: «Quando entrai nella lista parallela da te capeggiata, dichiarai che la mia accettazione non implicava la rinuncia alla mia fede fascista e mettevo per condizione che la lista non fosse di opposizione al Governo. Ma poichè l'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista ha dichiarato di non considerare come amiche le liste parallele, così io, non volendo a nessun costo mettermi in opposizione al Governo e al mio Partito, mi vedo costretto a dichiararti di considerare come ritirata la mia candidatura».

I popolari

Anche l'arma maneggiata finora dal Partito Popolare contro il Governo sembra spuntarsi. Infatti nei circoli e negli ambienti cattolici si assicura che il Governo, aderendo alle istanze della Commissione della Giunta Centrale dell'Associazione Cattolica e di alcune eminenti personalità del laicato cattolico, avrebbe deciso di concedere una proroga del noto decreto sulle Opere Pie.

Socialismo criminale

L'«Idea Nazionale» questa sera dimostra come i socialisti sieno sempre al servizio dello straniero e denunzia come documento inoppugnabile di bestialità criminosa l'articolo della «Giustizia», dove viene esaltato il pacifismo d'oltre Manica intralciato soltanto nei suoi sviluppi dall'ostilità di questa Italia reazionaria e imperialista.

«I nuovi incrociatori inglesi — si domanda il giornale nazionalista — fur no posti in cantiere? Legittima difesa per prevenire la minaccia continentale. La flotta concentrata a Malta in funzione di grande polizia mediterranea? Giusto presidio degli interessi britannici minacciati dal fascismo di esportazione. Le difficoltà avanzate per risolvere la questione del Giubaland? Conseguenze dello spirito astioso che dimostra il nostro paese nel condurre le trattative».

Queste menzogne fatte di mascherature internazionalizzatrici, in realtà sono strumento di mire egemoniche che debbono finire. E le mandre dei lacchè che allignano ancora nel nostro paese e che furono agli ordini della Francia, della Germania, della Russia ed ora dal laburismo, ogni qualvolta si delineasse un interesse italiano opposto o contrastante, debbono essere messe una volta per sempre in condizione di non nuocere. Ma l'insidia degli unitari sembra corrispondere a una complicità borghese. Oggi infatti sulla stampa riappare l'ex ministro Sechi, quell'ammiraglio cioè che vestì l'uniforme allo scopo di restare al Governo con Cagoia a distruggere la Marina Italiana. Anch'egli appoggia la tesi del disarmo e sembra ignaro anche lui delle nuove unità britanniche e della presenza della marina inglese nel Mediterraneo.

Un commento inglese

alle dichiarazioni di Mussolini

LONDRA, 1.

Il «Manchester Guardian», accennando, nell'articolo editoriale, alle recenti dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio Mussolini sulla potenza navale italiana nel Mediterraneo scrive: «Dopo tutto, il Mediterraneo è molto più un mare italiano che britannico e considerevolmente più un mare italiano che un mare francese e spagnuolo. Non dobbiamo dunque stupirci che l'Italia sia così suscettibile per il fatto che noi controlliamo le principali vie di accesso del Mediterraneo a Gibilterra e a Porto Said e che inoltre ci siamo stabiliti saldamente a Malta. Noi faremmo bene a porci dal punto di vista dell'Italia, ma anche gli italiani a porsi dal punto di vista nostro. L'esistenza di comunicazioni sicure e rapide con il nostro impero per forza maggiore attraverso il Mediterraneo è necessaria alla nostra vita quanto quella di comunicazioni sicure e rapide fra Londra e Glasgow. Non è per infastidire gli italiani che noi esercitiamo la nostra polizia nel Mediterraneo bensì per essere sicuri del nostro pane quotidiano».

Un messaggio del ministro De Stefani

AI FASCISTI VENETI.

ROMA, 1.

Il ministro delle finanze on. De Stefani in occasione della proclamazione dei candidati fascisti della sua regione ha inviato ai fascisti veneti il seguente messaggio:

«Ripristinata la gerarchia dei valori, ristabilito l'ordine sociale, restaurata l'autorità dello Stato, ricostituita la potenza militare della Nazione, risanata la finanza e la privata economia: ecco il bilancio di tre anni di lotta e di 16 mesi di Governo. Le vecchie camicie nere e coloro che ne furono convertiti, rinnovino oggi, da Bolzano a Venezia, il voto di fedeltà a Benito Mussolini che la fortuna ha dato al popolo italiano nell'ora della sua miseria per la sua grandezza».

I ricevimenti di Mussolini

Caloroso plauso ad Agostino Scarpa

ROMA, 1.

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto i rappresentanti della Confederazione nazionale «Arditi d'Italia» Giuseppe Pizzarani segretario generale, Luigi Zaccherini direttore di «Fiamma Nera» organo federale e Franco Navarra Viggiani i quali lo hanno intrattenuto su talune questioni riguardanti la Federazione e gli hanno annunziato la trasformazione di «Fiamma Nera» da bisettimanale in quotidiano. Il giornale, che uscirà a Roma, continuerà a tenere la linea di condotta seguita finora e sarà l'organo di battaglie e di idee dell'Arditismo italiano che nella F. N. A. ha la sua limpida e potente espressione. I presenti hanno riconfermato all'on. Mussolini la loro devozione e il loro omaggio. Il Presidente, che li ha intrattenuti cordialmente per oltre mezz'ora, si è alla fine molto compiaciuto della sempre crescente attività della Federazione. Il sindaco di Sarzana sig. Vito Filippo ha portato allo on. Mussolini il saluto e l'espressione di devozione delle amministrazioni fasciste di Sarzana e del Mandamento. Egli ha prospettato quindi diversi problemi maggiormente interessanti la zona come quello del canale irrigatorio da oltre 30 anni costruito e non ancora in efficenza e la necessità di risolvere altre questioni pendenti per arginare la disoccupazione. Il Presidente ha disposto che avrebbe fatto studiare i problemi dai ministri competenti riservandosi di dare a suo tempo una risposta in merito.

Il Presidente ha quindi ricevuto il segretario provinciale di Imperia professore Agostino Scarpa il quale gli ha prospettato la situazione politica ed elettorale di quella provincia. Il Presidente ha ascoltato attentamente lo Scarpa e gli ha espresso il suo plauso per il manifesto lanciato ai fascisti di Imperia in data 23 febbraio u. s. col quale in termini vibranti egli richiamava tutti i fascisti della zona al dovere della più rigida disciplina. Il Presidente ha rinnovato allo Scarpa, che è stato riconfermato all'unanimità segretario federale del Partito e che fin dal marzo 1919 ha militato fedelmente e disciplinatamente nelle fiamme nere del fascismo italiano, i sensi della sua alta stima e della sua amicizia ed a mezzo suo ha invitato tutti i fascisti della Federazione Imperia.

La ratifica del trattato italo-czeco-slovacco

ROMA, 1.

Oggi, alle 19,30 sono state scambiate a palazzo Chigi le ratifiche del trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia e la Ceco Slovacchia della convenzione per concessioni facilitazioni a favore del traffico cecoslovacco col porto di Trieste e della convenzione giuridico finanziario. Allo stesso tempo sono state firmate la convenzione addizionale al detto trattato di commercio, la convenzione consolare e una convenzione tra gli stessi due stati intesa a vietare doppie imposizioni e a regolare altre questioni in materia di imposte dirette.

Il commosso omaggio di Torino

alla salma della Duchessa di Genova

TORINO, 1.

E' giunta stamane la salma di S. A. R. la duchessa di Genova e fra l'intensa commozione di tutta la popolazione torinese si sono svolti i solenni funerali. Fin dalle ore 8 la piazza della stazione di Porta Nuova è stata sgombrata completamente da cordoni di truppa e della M. N. Nell'interno della stazione erano schierate le rappresentanze delle truppe e si trovavano le principali autorità civili e militari.

Lungo la banchina d'arrivo erano schierati un plotone del 12.o fanteria con la bandiera del reggimento e reparti della M. N. che sono stati passati in rivista dal Comandante del Corpo di Armata.

La saletta reale era addobbata con drappi neri e palme ed in essa si erano raccolte le dame di Corte mentre al catafalco posto al centro della saletta si erano collocati i valletti di Corte in livrea rossa con torcie. Alle 8.55 è arrivato il treno speciale trasportante la salma della Duchessa di Genova mentre in speciali vetture avevano viaggiato S. M. la Regina Madre, il Duca Tommaso, le Principesse Bona ed Adelaide, il Principe di Udine, i Duchi di Pistoia, di Bergamo ed Ancona ed il principe Conrad di Baviera. I valletti di Casa Reale, aiutati dai necrofori municipali di Torino hanno trasportato il feretro sull'apposito catafalco nella saletta reale dove sono state recate pure le corone dei Sovrani, della Regina Madre, del Principe Ereditario, delle Principesse Reali, del Duca Tommaso e dei figli, del Duca d'Aosta e del Conte di Torino. Ad esse sono state unite altre fra cui quelle della Principessa Laetizia e dei Conti Calvi di Bergolo. Il feretro è stato quindi collocato su un affusto di cannone trainato da sei cavalli e alle 9.15 il corteo funebre si è messo in movimento verso la piazza della Gran Madre di Dio. La salma era seguita dal Duca Tommaso, dai figli, e dal genero Principe Conrad di Baviera. Venivano quindi le autorità e numerosi carri recanti innumerevoli corone. Il corteo era aperto da un gruppo di agenti ciclisti e dalla banda della legione allievi carabinieri di Torino. Seguivano le rappresentanze delle varie armi del presidio ed il clero del capitolo metropolitano. Dietro i carri delle corone si trovavano gli ufficiali superiori e quindi numerosissime rappresentanze delle associazioni e delle scuole.

Poco dopo la partenza del corteo, S. M. la Regina Madre è discesa dal treno e si è recata in automobile in piazza della Gran Madre di Dio dove è stata ricevuta dal commissario aggiunto on. Morpurgo che l'ha accompagnata sul pronao del tempio dove era eretto il catafalco. Le Principesse Bona ed Adelaide in automobile si sono avviate direttamente a Superga. Il corteo, che ha attraversato Corso Vittorio Emanuele e corso Moncalieri, è giunto alle 10.15 dinanzi al tempio della Gran Madre di Dio. Le autorità e le rappresentanze si sono collocate ai posti stabiliti, mentre il carro si è fermato di fronte all'entrata del tempio. Mons. Castrale, vicario generale della Curia arcivescovile, ha dato l'assoluzione alla salma e quindi la bara è stata posta sopra uno speciale carro ferroviario della tramvia funicolare di Superga addobbato di crespo nero e di viole. In un'altra carrozza sono state deposte in parte le innumerevoli corone, e sulla terza hanno preso posto i valletti municipali e di Casa Reale. Il Duca Tommaso, i figli, il genero e le autorità hanno seguito in automobile il treno che è partito alle 10.30. Durante tutto lo svolgimento del corteo e della cerimonia funebre i negozi sono rimasti chiusi ed una numerosa folla ha fatto ala raccolta e reverente.

La tumulazione a Superga

TORINO, 1.

La salma di S. A. R. la Duchessa di Genova è giunta a Superga con treno speciale alle 11.35 accompagnata dagli alti funzionari. Ad attenderla alla stazione si trovava monsignor Boscia prefetto della Basilicata di Superga attorniato dall'alto clero palatino della santa Sindone e dai parroci di Superga e dei comuni circonvicini.

S. M. la Regina Madre, col fratello, il Duca di Genova, e con i nipoti Duchi di Udine, di Bergamo, di Pistoia e di Ancona e Conrad di Baviera col loro seguiti, attendevano al pronao della Basilica.

Aveva quindi luogo il servizio funebre ufficiato da monsignor Bosia e dopo la benedizione, la salma veniva trasportata nei sotterranei ed ivi tumulata.

Piroscafo olandese incagliato

allo Stretto di Messina.

MESSINA, 1.

Nelle prime ore del mattino il piroscafo olandese «Garoet», proveniente dall'Estremo Oriente e diretto a Marsiglia, mentre attraversava lo Stretto di Messina, ha dato in secco sulla spiaggia di Ganzirri per circa la metà della lunghezza dello scafo. Si sta procedendo alle operazioni di disincaglio del piroscafo.

UN GIORNALE di Roma ha pubblicato recentemente un articolo nel quale si contengono allusioni poco riguardose per l'augusta famiglia reale di Romania; tali pubblicazioni giornalistiche — dice un comunicato ufficioso — sono deplorevoli. Poichè, mentre toccano persone che non hanno alcuna diretta responsabilità di governo, possono anche turbare le pacifiche relazioni tra i due popoli.

Avanzi del "Dixmude"

rinvenuti nel golfo di Fiume.

FIUME, 1.

Le onde del mare, fra Fiume e Capo S. Marco hanno strappato il velo di mistero che avvolgeva la fine tragica fatta dal dirigibile francese «Dixmude» naufragato nel Mediterraneo nel gennaio scorso.

Dopo due settimane di incertezza e di ansia, il mare aveva restituito il corpo dell'ufficiale che comandava il dirigibile, le onde lo avevano gettato sulla scogliera di Sciacca, sulle coste della Sicilia.

Le ricerche fatte nel Mediterraneo restarono senza risultato e nulla venne alla luce che potesse lasciar ricostruire le cause della tragica vicenda.

Rottami appartenenti indubbiamente al «Dixmude» sono stati pescati vicino a Fiume.

Alcuni pescatori nel tirare le reti che avevano gettato in prossimità del Capo San Marco, hanno trovato ... una quantità di oggetti diversi e precisamente: due macchine radiotelegrafiche, un paracadute, una lampadina elettrica tascabile, una cuffia per assunzioni radiotelegrafiche, una bottiglia di alluminio, una bandiera francese, un portafoglio contenente un pettine di corno, un biglietto da visita a nome Germaine Gueche, un ordine del giorno di data 20 ottobre 1923, un encomio solenne all'equipaggio del Dixmude».

Questi oggetti diversi lasciano chiaramente comprendere che la rete aveva rastrellato nella carcassa del dirigibile oppure di una parte di dimensioni non piccole della carcassa, trasportata da correnti sottomarine dal Mediterraneo al limite estremo del Quarnero.

Della straordinaria pesca fu dato avviso alle autorità.

LA SKUPCINA ha approvato all'unanimità la convenzione relativa alla zona libera di Salonicco.

Notizie brevi

UN MAESTRO di Mussolini, don Giovanni Rinaldi direttore dei Salesiani, è morto ad Alessandria. Il sacerdote fu a Faenza insegnante dell'on. Mussolini allora allievo di quell'Istituto. Nell'ottobre scorso, durante la sua sosta ad Alessandria, il Presidente del Consiglio rivide con vivissima gioia il suo antico maestro.

RICCIOTTI GARIBALDI da circa un mese è stato colpito da una bronchite con fenomeni cardiaci simili a quelli che ora è più di un anno misero in pericolo la sua vita. Essendo in questi ultimi giorni notevolmente aggravato, il medico consigliò che fossero chiamati i figli.

UN NUOVO DIRIGIBILE ha compiuto il primo volo su Roma. Si tratta di un tipo «N» costruito dallo stabilimento di costruzioni aeronautiche e della cubatura di 18 mila metri cubi con tre motori di 260 HP. e con una cabina per passeggeri.

IL GOVERNATORE della Tripolitania, co. Volpi, è giunto a Venezia salutato dalle autorità e da numerosi amici.

CON DECRETO in corso di pubblicazione è stata disposta la revisione di tutti i canoni e corrispettivi per le concessioni degli affitti del Demanio dello Stato.

IL MINISTRO DEGLI ESTERI IN PRAGA ha disposto che i visitatori della Fiera campionaria di Praga possano varcare la frontiera cecoslovacca nonchè soggiornare nella Repubblica dal 9 fino al 30 marzo presentando la legittimazione della Fiera stessa e senza preoccuparsi del visto di entrata del rispettivo Consolato cecoslovacco.

I RIVOLUZIONARI hanno fatto fuoco contro il Consolato degli Stati Uniti a Melba nell'Honduras. L'incrociatore americano «Denver» ha inviato un distaccamento di truppa di sbarco per sorvegliare il Consolato stesso.

POLEMICA

Esagerare è pericoloso

Dopo il nostro articolo di ieri sulla questione elettorale slava, noi assistiamo con la più profonda stupefazione a quello che sta succedendo a Trieste dove si susseguono ordini del giorno e telegrammi di esaltazione del locale prefetto, come se i friulani avessero avuto l'intenzione di portarselo via.

Dopo il nostro articolo che imposta la polemica in modo inequivocabile, noi invitiamo i triestini a considerare se sia bene, dal punto di vista nazionale e dei reciproci rapporti tra provincia e provincia, tra fascismo e fascismo, insistere a deformare un dibattito di principi in una miserevole questione personale. Aggiungiamo che il comm. Crispo Moncada, appunto in considerazione della delicatezza del momento politico e del superiore interesse pubblico, avrebbe dovuto energicamente intervenire presso la stampa per impedire che manifestazioni inconsulte e inopportune raggiungessero lo scopo di eccitare l'opinione pubblica friulana (maggioranza della circoscrizione) la quale, se non ha l'abitudine di riscaldarsi per gli individui, è invece sensibilissima per le questioni politiche e ci segue appassionatamente nella nostra campagna.

È poi molto inopportuno pubblicare i telegrammi diretti nientemeno che al Presidente del Consiglio, chiedendone l'intervento contro di noi e a favore di un prefetto, se non si è sicuri, a priori, di poter pubblicare una sua risposta.

Sour tout, pas trop de zele.

Vibrante manifestazione di italianità a Gorizia

Insediamento del Consiglio Comunale

GORIZIA, 1.

Gorizia vive oggi la sua grande giornata. La città sin dalle prime ore del mattino viene avvolta da un tripudio di bandiere tricolori e cittadine in onore dell'insediamento del nuovo Consiglio comunale.

Alle ore 18 precise, nel salone comunale di corso Giuseppe Verdi, ha luogo, alla presenza di tutte le autorità cittadine e di una fitta cornice di popolo che si accalca nella galleria e nello spazio riservato ad esso, la solenne entrata di quaranta consiglieri, tra i quali spiccano i trentadue fascisti in camicia nera.

La magistrale relazione

del Commissario Prefettizio

Il cessante Commissario prefettizio, cav. Cobianchi, esordisce dicendo:

«Onorevoli Consiglieri,

«A Voi, tanto meritatamente chiamati a costituire la nuova nazionale amministrazione di Gorizia, sotto l'impronta robustissima del Fascismo, di quello friulano in particolare, io porgo il mio deferente saluto; e con Voi saluto tutta la cittadinanza che mi ha onorato di tante benevolenze e della più squisita ospitalità.

«Io sono sicuro che, colla Vostra opera saggia e illuminata, Santa Gorizia, cara a ogni cuore italiano per le sue infinite benemerenze patriottiche, ammirata ovunque per il suo martirio, assurgerà, quanto prima, nelle infinite vie del progresso, ai più alti fastigi.

«Io sono sicuro che Voi, continuando le nobili tradizioni dei vostri maggiori, ispirati sempre dalla più pura devozione verso la Patria, nel rinnovato sentimento nazionale, con grande fervore di opere, saprete completare il lavoro di ricostruzione e di rinascita di questa città che tutta Italia ama come sua preziosissima gemma.

«Io sono infine sicuro che nella amministrazione del Comune vi renderete degni del grande Uomo che oggi ci governa e sotto la sua bandiera avete combattuta la buona battaglia».

Espone, quindi, con chiara oggettività il lavoro compiuto dai due commissari prefettizi in linea finanziaria, lavoro che durante il perdurare della crisi comunale, malgrado le numerose opere pubbliche, condusse il bilancio del Comune al pareggio.

Diffusamente il Commissario si è occupato, nella sua relazione, della ricostruzione degli importanti opifici della tessitura e costruzione di macchine tessili, che stanno risorgendo a Strazig e nel limitrofo Comune di Podgora, e coglie questa occasione per additare al nuovo Consiglio, come argomento di sollecita trattazione, la possibilità e convenienza politica e nazionale dell'annessione a Gorizia dei Comuni contermini di Piedimonte del Calvario, Lucinico, S. Pietro, S. Andrea e Salcano.

Venendo alla perorazione, il Commissario così conclude:

«Non so come giudicherete l'opera mia e quella del mio predecessore cav. Fabioli. Se in qualche cosa abbiamo errato, ne domando venia, anche a suo nome, a Voi e all'intiera cittadinanza; e venia non ci sarà negata, poichè, in ogni caso, se abbiamo errato, l'abbiamo fatto in buona fede e con la profonda convinzione di operare unicamente per il supremo interesse della città ad ambedue carissima.

«Ed ora a Voi il potervi seriamente all'opera per rendere il vostro Comune materialmente e moralmente ancora più forte; compito dal resto non molto difficile, perchè già lo trovate fiorente per le sue condizioni finanziarie, per la razionale semplicità della sua organizzazione, per l'autorevolezza e il prestigio dei suoi organi.

«Seguendo il grande progresso civile della Nazione, che ha ripreso il suo corso ascensionale con la fatidica marcia su Roma, voi potrete far raggiungere il vostro Comune a forme sempre più elevate di vita sociale, e il conseguimento di migliorie feconde di bene; e questo nell'interesse della Patria.

«Permettetemi ancora, prima di finire, che in questa solenne occasione io ricordi il faustissimo evento che si è maturato in questi giorni, l'annessione di Fiume alla Madre Patria; permettetemi che io invii il Vostro e il mio saluto all'amatissima città sorella e il nostro comune plauso a chi, colla sua politica lungimirante, ha saputo compiere il grande miracolo, e cioè al grande Duce, al Capo del Fascismo, a S. E. Benito Mussolini, per fortuna d'Italia Presidente del Consiglio dei Ministri.

«Parlando a voi o Goriziani, permettetemi che io ricordi che Fiume, nel dopo-guerra, ebbe a costituire una delle più spasimanti passioni del popolo italiano.

«Ed ora, dopo di aver rinnovato a voi e alla cittadinanza il mio deferente saluto, dopo di aver ringraziato il chiarissimo gr. uff. avv. dott. G. Nencetti, Prefetto della Provincia, il suo illustre predecessore comm. avv. Piero Pisenti, nonchè l'egregio sottoprefetto, collega e amico carissimo, comm. dott. R. Nicolotti, per l'autorevole ausilio da essi sempre prestatomi durante la mia missione, nel nome augusto di S. M. il Re dichiaro insediato il nuovo Consiglio comunale».

Il discorso del cons. Grazioni

Sorge quindi a parlare il consigliere Vittorio Grazioni, il quale così comincia:

«Prima d'iniziare anche noi giovani il nostro servizio volontario per la città, prima di prendere posto a questi banchi, sentiamo il dovere, che la coscienza ci impone e il cuore ci detta, di rivolgere un reverente e riconoscente pensiero ai padri nostri che in questa aula, da questi banchi, sotto il servaggio straniero, pronunziarono parole piene di fedeltà e di devozione per la Patria oggi finalmente nostra, difesero strenuamente l'italianità di Gorizia, insegnarono a noi giovani ad amare l'Italia, a soffrire per l'Italia, a combattere per l'Italia.

«Ed agli spiriti eletti dei padri nostri siamo oggi fieri ed orgogliosi di poter rispondere che abbiamo amato di un amore intenso l'Italia, che abbiamo sofferto di una sofferenza sublime per l'Italia, e che per l'Italia abbiamo combattuto e pronti sempre siamo a ricombattere per la sua sicurezza e per la sua prosperità.

Dopo una felice esaltazione dell'opera delle camicie nere, l'oratore così conclude:

«Le camicie nere di Gorizia, fedeli sentinelle del Fascismo al confine, vi porgono il loro deferente saluto».

Dopo i discorsi, assume la presidenza il consigliere più anziano, avv. Verzegnassi, il quale saluta le autorità presenti, tra cui l'on. Marani, al quale è fatta una calorosa ovazione. Ringrazia ed elogia il Commissario per l'opera compiuta, rivolge un commosso saluto ai Caduti per la Patria, che col prezzo del loro sacrificio liberarono per sempre la nostra città dal giogo straniero. Termina mandando un caldo saluto a Benito Mussolini.

Tra l'entusiasmo indimenticabile dei presenti, è eletto ad unanimità di voti a Sindaco il senatore Giorgio Bombig, che ringrazia commosso.

Si procede quindi alla nomina della Giunta municipale, che risulta composta dall'avv. Verzegnassi, avv. Pinausig, prof. Venezia, architetto Baric, avvocato Di Blas e dott. Franzoni. Supplenti cav. Franzot e Gino Morassi.

Il dott. Verzegnassi propone che la relazione del Commissario venga data alle stampe e che al cav. Cobianchi sia dato un segno tangibile del riconoscimento per l'opera da lui spiegata.

Vengono quindi approvati ad unanimità i telegrammi di saluto al Re, a Mussolini, al Prefetto del Friuli e al Segretario Provinciale del P. N. F.

Mussolini cittadino onorario

A questo punto, il senatore Bombig dice che l'Italia è nelle mani di un uomo eccezionale, che tutti invidiano, ammirano e venerano. A quest'uomo si deve dare un attestato tangibile della sua ammirazione e del suo amore, e perciò propone il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio comunale di Gorizia, interprete fedele dell'animo grato di tutta la popolazione, acclama l'animatore della guerra di redenzione, il vindice della Vittoria, il Duce dell'Italia risorta Benito Mussolini cittadino onorario di Gorizia».

Tutti i consiglieri, in piedi, applaudono freneticamente, come pure tutto il pubblico che gremisce l'aula, mentre le bande, nelle sottostanti vie, suonano «Giovinezza», che è cantata da centinaia di voci.

Il consigliere prof. Venezia propone che il Sindaco, con una rappresentanza, si rechi, il 16 corrente, a Fiume, portando il saluto di Gorizia.

La dimostrazione al sen. Bombig

In Corso Verdi, intorno alle musiche, i cittadini si schierano attendendo il Sindaco Bombig, che al suo apparire è costretto a proseguire a piedi fino a casa, dove si rinnovano le dimostrazioni di simpatia e il popolo acclama il Sindaco, che è costretto a presentarsi al balcone più volte.

La città è illuminata a festa e animatissima.

I telegrammi

Dopo la seduta furono spediti i seguenti telegrammi:

«Pisenti - Segretario Provinciale del Partito Nazionale Fascista - Udine.

«Il neo eletto Consiglio Comunale di Gorizia fascista insediato quest'oggi, invia al Capo del Fascismo Friulano il cordiale saluto, assieme alla preghiera di esprimere alla Direzione del P. N. F. i sensi della massima disciplina ed il proposito della ferma volontà di operare costantemente per il raggiungimento delle supreme finalità del Fascismo unificatore delle forze costruttrici delle radiose fortune e dell'immancabile grandezza dell'Italia».

«Al grand'uff. Nencetti - Prefetto del Friuli - Udine.

«Il Consiglio Comunale di Gorizia, iniziando la sua attività, invia a Vossignoria il suo deferente cordiale saluto, sicuro che il Capo della Provincia del Friuli unificato, che già tanto fece per la città nostra, vorrà anche in avvenire accordare il suo valido appoggio ad ogni iniziativa intesa alla rinascita morale e materiale di questo Comune».

«Alla città sorella, che esulta per la conseguita legittima rappresentanza, il venerando senatore Giorgio Bombig, acclamato primo magistrato della sua italianissima Gorizia, Udine, a nostro, manda un commosso, entusiastico saluto ed il fervido augurio dei migliori destini».

ABBONAMENTI: Anno L. 30 — Semestre L. 15 — Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE E REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Udine, Via Prefettura, 10
PUBBLICITÀ: Ditta Manzoni & C., Udine

CRONACA PORDENONESE

Ballo dei bambini

PORDENONE, 1.

Nella sala del Teatro Licinio si è svolto, giovedì grasso, per iniziativa di un gruppo di signorine socie del «Novo Club» un ballo di bambini, mascherato. Dato lo scopo benefico della festa per il Patronato e pro Infanzia, il concorso di pubblico è stato superiore ad ogni previsione e la sala del «Licinio» in breve ora fu gremita di grandi e di piccini raccolti in una allegra e chiassosa confusione carnevalesca.

Una confusione simpatica e vivace attorno alle graziose, belle, elegantissime mascherine che si ammiravano vicendevolmente, complimentandosi, beate della novità e rosee di gioia.

I bambini del Giardino d'Infanzia, diretto dalla signorina Angela Montanari, svolsero un programma d'occasione composto di poesiole e balletti.

Un minuetto formato da coppie mascherate fu assai ammirato. Si distinsero i bambini Aldo Fagioli figlio dell'ingegnere Gustavo, in costume da contadino di Aviano, Ennio Furlanetto, un «Fortunello» autentico, Cornaggi Piero, Zanussi Guido, Jolanda Basso, Antonietti ed altri.

Finito il programma, che venne molto applaudito, cominciarono le danze. Damine, cavalieri del 700, toreadori, una bruna spagnola di tre anni, una gheisa impareggiabile, un diavoletto con tanto di tridente, un'Italia in manto serico, una «Furlanina» eccentrica, una «Avianota» con tanto di maglione, un minuscolo schiatore, delle venditrici di palloncini, un paggetto del 500 collo spadino, zingarelle, olandesi, pierrot, pierrettes, un girasole, un maestro di cerimonie in stiffelius, una bellissima coppia, i fratelli Fantuzzi di Ruggero, il cavaliere perfetto in frack e cilindro e la damina in seta e velo azzurro dipinto, una coppia «Re e Regina di cuori», bambini Mauro e Maccorini, un'altra di due contadini di Aviano, lei graziosa e disinvolta (Bruna Polese), lui grassoccio e rubicondo (Adami Nino). E poi un'infinità, tutti belli, tutti gentili.

Ammirate le tre dame del settecento: Amelia Loris azzurra, Savio Ines rosa, Bernardis Elena bianco e nero.

Il maestro di cerimonie Renzo Greatti, recitò la «Musa di occasione», fra strizzatine d'occhi e mosse birichine, facendosi, come di solito applaudire.

Molto ammirata e applaudita nel foxtrott la coppia Pino Baschiera e Bruno Polese.

Dopo serviti i rinfreschi con signorine del Club, venne fatta la votazione per.... sufragio universale.

Venne distribuita una sessantina di schede con preghiera di scrivere sovra di ognuna il nome delle mascherine degne di premio o il nominativo del costume rappresentato.

Così fatta la votazione non poteva dar adito a commenti nè poteva essere censurato l'operato di una giuria che non ebbe altro compito che quello di fare lo spoglio delle schede e stabilire una graduatoria.

La votazione venne fatta alle ore 4.30 e in due ore le mascherine erano state ammirate e valutate sufficientemente.

I premi che prima erano stati fissati per tre sole maschere vennero fissati per quattordici e per tre coppie.

Vennero premiati in questo ordine: «Fortunello», Ennio Furlanetto — «Dama azzurra del 700», Amelia Loris — «Spagnola», Luciana Facchelli — «Gheisha», Raffaella Brunetta — «Costume Goldoniano», Guido Zanussi — «Dama nera del 700», Elena Bernardis — «Venditrice di palloncini», Bruna Furlanetto — «Dama rosa del 700», Savio Ines — «Diavoletto», Fantuzzi — «Italia», Marini Miranda — «Furlana», Brunetta Bianca — «Paggio del 500», Bulfoni Gisella — «Zingarella», Montanari.

Coppia di Aviano (Nino Adami e Bruna Polese) — Coppia di eleganti (Fantuzzi Luigi e sorellina) — Coppia re e regina di cuori (Mauro Maccorini).

I premi, consistenti in piccole coppe, una medaglietta d'oro, braccialetti, medaglie, vennero graditi assai.

Se qualche bella mascherina non fu premiata, le mammine non se ne allontanarono, esse pensarono che quest'anno i loro piccoli contribuirono al bene dei bimbi malati del pro Infanzia, dei bimbi poveri del Patronato e tutti furono egualmente lieti.

Il Comitato ringrazia: la signorina Margherita Zanelli che lanciò l'idea della festa, e tutte le signorine del Club che si adoperarono ad effettuarla, la signorina Montanari che preparò il breve saggio e raccolse numerose oblazioni, la signora Brusadin che preparò il rinfresco, i fratelli Savio che stamparono gratuitamente i bollettari, i signori Romor che non vollero alcun compenso per il noleggio dei bicchieri pel rinfresco e infine tutti coloro che contribuirono all'esito della festa che è stato dei più lusinghieri.

Il presidente della pro Infanzia, cav. Asquini, ed il vice-direttore del Patronato signor Croce, a mezzo nostro rivolgono speciali e sentiti ringraziamenti

A. G. A.

Adunanza pro Monumento ai Caduti.

(1). — Il sindaco co. dott. Arturo Cattaneo, in relazione all'incarico conferitegli dall'assemblea del 13 febbraio, ha convocato ieri in Municipio i componenti del Comitato maschile pro Monumento ai Caduti e quelli dei due Comitati femminili della pesca e della lotteria organizzata allo stesso scopo.

Sono intervenuti oltre 20 invitati.

L'oggetto dell'adunanza era quello di ricevere le relazioni ed i resoconti dei Comitati predetti. Il Sindaco ricordata la necessità di concludere l'opera svolta finora, ha invitato la presidentessa dei Comitati femminili signor Polon, a fare il suo riferimento. La signora Polon ha presentato al Sindaco il libretto di deposito delle somme raccolte per un totale di L. 52.156.23 costituenti il ricavato della pesca e della lotteria, dichiarando che le oblazioni vennero fatto con la specifica designazione di erigere un Monumento ai Caduti di Pordenone. Il Comitato maschile presieduto dal cav. Omero Polon si è riservato di presentare la propria relazione nella prossima settimana dichiarando che con la relazione verranno consegnate al Sindaco le somme raccolte con i documenti giustificativi.

Il Sindaco ha ringraziato le signore per l'azione benefica esplicata in pro del Monumento, ed ha preso atto delle dichiarazioni del Comitato maschile riservandosi di adottare successivamente i provvedimenti che saranno ritenuti opportuni per la più sollecita conclusione della iniziativa.

Movimento dello Stato Civile.

Dal 21 al 28 febbraio 1924.

Nati: maschi n. 5 — femmine 12 — totale 17 — Nati morti: femmine 1.

Pubblicazioni di Matrimonio: Mior Luigi con Camilot Albina — Zavagno Aldo con Marchi Anna — Vida Enrico con Rosset Eufemia.

Matrimoni celebrati: Magri Luigi con Zorzit Maria — Turchet Pietro con Morassut Maria — Gaspardo Leopoldo con Stivella Lucia — Bagnariol Emilia con Grizzo Elena — Manzon Francesco con Santarossa Luigia — Fellet Gio. Batta con Tomiotto Santa — Costalunga Antonio con Tajariol Teodolinda.

Morti: Settefrati Ida di anni 1 — Sedra Gregorio di anni 71 — Gasparotto Lino di giorni 10 — Micheluz Luigia vedova Cicilio di anni 77 — Toffolo Maria di anni 2 — Fabbro Colautti Maria di anni 29 — Moro Regina ved. Bolognin di anni 85 — Piccin Giuseppe di anni 1 — Francovich Livio di mesi 11 — Babuin Giovanni di anni 3 — Casetta Domenica ved. Sutro di anni 42.

Beneficenza.

La Cassa di Risparmio di Udine sugli utili dell'esercizio 1923 ha elargito: lire 2000 alla Congregazione di Carità — L. 1000 al Pro Infanzia — L. 1000 allo Asilo Infantile.

Per onorare la memoria del compianto giovane Luciano Saccomani vennero raccolte fra amici e conoscenti lire 510 che dedotte L. 170 per una corona offerta le rimanenti L. 340 vennero così elargite: Congregazione di Carità L. 80 — Pro Infanzia L. 65 — Asilo Infantile L. 65 — Dispensario Antitubercolare L. 65 — Istituto S. Giorgio L. 65.

In memoria della signora Vicenzina Usai Fiori vennero versate L. 80 alla Congregazione di Carità da parte di alcuni amici del geometra Fiori.

In morte del giovane Ettore Tami lire 50 il signor Giovanni Tommasi e L. 50 il sig. Vittorio Tommasi all'Asilo Infantile.

I signori Antonio e Francesco De Paoli nel trigesimo della morte del ragioniere cav. Augusto Tommasi versarono L. 25 alla Casa di Ricovero.

I fratello Romualdo Brusadin e Serafina ved. De Santi versarono L. 25 ciascuno alla Congregazione di Carità nel trigesimo della morte della sorella Maria Brusadin ved. Moretti.

Tentato furto.

L'altra notte i soliti ignoti hanno tentato di penetrare nella osteria di certo Pattino Giuseppe forzando la ringhiera di una finestra. Al rumore si svegliò il proprietario che mise in fuga i ladri.

Farmacia aperta.

Oggi è aperta la farmacia Veroi che a tutto sabato prossimo farà servizio di turno rimanendo aperta fino alle ore 21.

Da GORIZIA

Sacrilegio al monumento di Castagnavizza

GORIZIA, 1.

Loschi individui rimasti finora sconosciuti, hanno sfregiato il Monumento eretto a Castagnavizza del Carso, sotto gli auspici di S. E. il generale Paolini in onore dei valorosi caduti della Brigata Pinerolo.

Ieri, appena il Sottoprefetto di Gorizia comm. Nicolotti venne informato dell'atto indegno, dispose affinchè venisse inviato colà un funzionario onde stabilire le responsabilità.

Per la verità.

La notizia che il prof. Betiol trasferito da Gradisca a Gorizia, sia stato nominato preside della scuola complementare, non corrisponde a verità, poichè il prof. Eugenio Simsig è e rimane preside della scuola complementare, mentre il prof. Betiol è stato assunto in qualità di docente.

Riunione di giornalisti.

Ieri sera all'Hotel della Posta, venne festeggiata da una riunione di tutti i giornalisti locali, l'elezione del collega Vittorio Graziani a consigliere comunale.

Alla riunione improntata alla massima cordialità, furono pronunciati vari discorsi esaltanti le doti di combattente e di cittadino del nuovo consigliere comunale. Il festeggiato rispose agli amici con elette e nobili parole.

Cinema Teatro Ideal.

«Giuda». Capolavoro cinematografico tratto dal libro della Sacra Scrittura. Mirabile interpretazione di Febo Mary.

Cinema Savoia.

«La corsa ai milioni» e Ridolini detective; grande serata attraentissima.

Da MONFALCONE

Il saggio di musica e canto.

(1). — Numerosissimo pubblico, come ancora non si è visto nella nostra città gremiva giovedì sera il teatrino «Savoia», per assistere al saggio di musica e canto degli allievi e delle allieve del maestro Pietro Pischiutta.

Alle 20.30 ha inizio il trattenimento, coll'inno alla «Giovinezza».

Difficile sarebbe per noi enumerare i singoli punti del lunghissimo programma e ci limiteremo a menzionare i punti più salienti d'uso.

«Prima carezza», signorina Linda Pischiutta piano, e Coslovich Silvio violino, ottimamente poi la signa Eleonora Marchioli (piano) e Antonioli Alberto (violino) si distinguono nella «Voce del cuore» e sono, come tutti, salutati da vivi applausi.

Nella «Serenata d'Aprile» per pianoforte si distingue la signa Angela Devidè e nel «Sogno d'una Vergine» suscitando calorosi battimani, la signorina Lisetta Guanin, al medesimo istrumento. Il «Piccolo Montanaro» pezzo caratteristico, viene magistralmente eseguito dalla signorina Iolanda Ramiti (piano) da Colautti Vittorio (violino) da Neri Giovanni (flauto) Devidè Giovanni (cornetto).

La signorina Colautti Lucia brava pianista e Passudetti Cesare una sicura promessa per violino, eseguono la «Seconda carezza».

Quindi, il tanto atteso «Inno ai vigili del fuoco», cantato dagli allievi e dalle allieve (in costume) su parole del sig. Valentino Battilana e musica del maestro Pischiutta. Quest'inno viene salutato da fervidi applausi ed è ripetuto parecchie volte.

Pasquali Sandro (clarino) con bella disinvoltura suona la romanza della sonnambula, accompagnato al piano dal maestro Pischiutta.

Bella e ben eseguita la «Mandolinata veneziana» signorina Angela Devidè (canto) Sezzar Giuseppe e Martinelli Antonio (chitarra), Bufla Vincenzo e Verzegnassi Marcelliana (mandolino).

La signorina Passudetti Amalia canta benissimo il «Madrigale» del maestro Simonetti mentre si distingue per disinvoltura e brio la signorina Martinelli Carmen, in costume da bersagliere, nell'«Addio del Bersagliere». E' inutile aggiungere, che tutti i bravi allievi furono meritatamente applauditi.

Negli intermezzi, sempre diretta dal m.o Pischiutta, suonò egregiamente la orchestra, pure composta da giovani promesse.

Ci è impossibile dare una completa relazione per il fatto che lo spazio ci è tiranno, aggiungeremo però, che molti altri pezzi vennero eseguiti suscitando grande entusiasmo fra il pubblico.

Al maestro Pischiutta, che volle in un tempo brevissimo istituire tanti e tanti giovanetti e giovanette è giusto tributare un caldo elogio :egli può andar fiero del risultato ottenuto.

Belle e gentili le mascherine da un minuscolo e perfetto bellimbusto, col... sigaro fra le labbra agli inquieti Pierrots, regalati infine di dolci e di carezze. L'orchestra suonò poi ballabili fino alle due.

Lode sincera agli organizzatori della festa: al signor Giovanni Marchioli, al signor Giuseppe Colautti, Saranz, Davide Cecconi, Coslovich, Miniussi e a tutti quanti cooperarono per la riuscita.

Da GRADISCA

Elezioni amministrative

(1). — Domani 2 corr. si svolgeranno le elezioni amministrative che dovranno dare alla nostra città la legittima rappresentanza rispondente alle direttive del Governo nazionale.

La Sezione del Partito Nazionale Fascista pubblica il seguente manifesto:

Elettori,

Domani è giornata elettorale. Altre volte, in tempi diversi dall'attuale, giornata di elezioni voleva dire giornata di battaglia. Oggi invece si tratta di compiere serenamente un alto dovere di cittadini, quello, cioè, di dare al nostro Comune la sua legittima rappresentanza. Questa rappresentanza, per compiere il proprio dovere in modo da tutelare validamente gli interessi morali e materiali di Gradisca, non può essere composta se non di uomini fedeli al Governo Nazionale, capaci amministratori, cittadini devoti alla nostra città.

Il Partito Nazionale Fascista, nell'intento di promuovere il bene del Comune, ha voluto comporre una lista, che, al disopra dei partiti, comprende nomi di cittadini integerrimi e stimati.

A voi, elettori, il dovere di dar loro i vostri voti.

Essi sono:

per la maggioranza: Ballaben Antonio di Michele — Bressan Giacomo fu Giacomo — Bressan Michele fu Giacomo — Cleva Ernesto di Innocente — Concion Giuseppe di Giacomo — Finetti Diego fu Giuseppe — Furlan Giacomo fu Giovanni — Lorenzon Antonio — Marizza Francesco di Giorgio — Medeot Giuseppe di Agostino — Melinz Antonio fu Antonio — Mioni Felice fu Francesco — Novelli Giovanni fu Costantino — Pitteri Egidio fu Antonio — Spessot Giuseppe fu Giuseppe — Vit Giovanni fu Luigi;

per la minoranza: Gobbo Giacomo fu Giovanni Battista — Patuna Giuseppe fu Valentino — Razza Cesare fu Giuseppe — Valent Antonio fu Giuseppe.

Elettori!

Ad evitare la lotta, anzi a dimostrare nel modo più solenne la concordia degli animi, vi sono state proposte due liste, tanto quella per la maggioranza, quanto quella per la minoranza.

Fra i nomi compresi nell'una o nell'altra lista non vi è differenza. Tutti hanno una stessa fede italiana, tutti una volontà di fare il bene. Il futuro Consiglio comunale di Gradisca non avrà divisione di parte. Unicamente allo scopo di far uscire dalle urne entrambe le liste proposte è stato deciso che gli elettori della prima sezione — sede Comunale — votino per la minoranza, quelli della seconda Sezione — Scuola Maccari — per la maggioranza.

Elettori!

Siate compatti e disciplinati. Dimostrate al Friuli che anche voi siete unanimi coi fratelli degli altri Comuni, i quali, bandite le discordie, ad altro non tendono che al proficuo lavoro, da cui solo potremmo aver pace, progresso, benessere.

Gradisca, 1.o marzo 1924.

Il Direttorio del Fascio Gradiscano».

Da MORARO

Elezioni amministrative.

(1). — In questi giorni ebbe luogo la proclamazione dei candidati a consiglieri comunali della lista nazionale fascista. Il Commissario Prefettizio signor Mario Mazzoni, con alate parole fece comprendere alla popolazione convenuta il significato morale della compatta votazione per la lista proposta dal fascio; votazione che deve riuscire una manifestazione d'italianità di questa popolazione ed una solenne condanna delle bolsceviche austriache idee dimostrate nelle ultime elezioni amministrative.

Si ha piena fiducia che tutti coloro che hanno buona volontà dimostreranno col proprio voto di volere sempre il bene della Patria, che si avvia sotto la alta guida del Duce del Fascismo verso i più ambiti destini.

Coloro che per tramontate nostalgie cercano per futili motivi e per rivalità personali di intralciare l'opera del fascismo, si ricordino che il fascismo è fuoco patrio, è giovinezza, e che con il fuoco scherzando non si resta immuni, e che frequentando la gioventù bisogna ringiovanire.

Da TOLMINO

Nozze.

(1). — Il nostro sindaco ing. Oscar Gaberscik si è unito in matrimonio colla gentile signorina Valeria Zarli. Alla coppia felice cui sono pervenuti ricchi doni e fiori a profusione vadano i più vivi auguri nostri di perenne felicità.

Balli e briscole.

Il 2 e il 3 corrente avranno luogo nella sala dell'albergo Modrijan gentilmente concessa, rispettivamente il ballo dei giovani Tolminotti e il ballo degli studenti per cui in modo speciale è viva l'attesa e fervono i preparativi.

Da CIVIDALE

Il prezzo del pane.

(1). — Ieri sera, si riunirono, presso la sede dell'Unione Commerciale, Esercenti industriali, i proprietari di forno, i quali, dopo esauriente discussione, convennero concordemente di fissare come segue il prezzo del pane.

Pane cornetto L. 1.70 al chilogramma — Pane di pasta molle L. 1.60 al chilogramma.

Tali prezzi di vendita saranno attivati col giorno 8 marzo corrente ed il provvedimento è dovuto all'aumentato costo del Frumento.

Elargizioni

Alla società Operaia di M. S. ed Istruzione sono pervenute le seguenti oblazioni:

Al fondo Pro Infanzia: Della Savia dott. Albano L. 100 — Luigi e Maria Dorlì per lieto evento (nascita di un bimbo) L. 15.

Al Fondo Pensioni: Un gruppo di amici per il lieto evento di cui sopra lire 14.50.

I preposti all'Istituzione ringraziano.

La lista concordata.

Ieri sera venne concordata la lista dei candidati al Consiglio comunale da votarsi domenica prossima 9 corrente. La pubblicheremo martedì.

Intanto facciamo voti che tutto si converga a vantaggio della comunità.

Teatro Ristori.

Domani sera, domenica, al Sociale Ristori avrà luogo la sesta veglia di danze con maschere. Suonerà la rinomata orchestra del maestro Tomasig, ed il teatro sarà riscaldato.

Cinema Teatro Corte.

Domani pure nella elegante sala del Cinema Teatro Corte, avrà luogo un pubblico ballo con la distinta orchestra udinese diretta dal maestro Zaghis. Riscaldamento e comfort.

Il balletto dei Cacciatori.

Giovedì sera alla «Nave» ebbe luogo il tradizionale balletto dei cacciatori riuscito simpatico per la sua originalità.

Alla mezzanotte venne servita la cena e per tutta la serata regnò il massimo buon umore.

Il Mercato.

Il mercato d'oggi fu discreto per affari, ma si notò un sensibile aumento in tutti i generi di prima necessità, in contrasto con certe disposizioni restrittive che farebbero credere il viceversa della realtà.

Società Cacciatori.

Domani sono convocati in assemblea tutti i soci per argomenti di interesse sociale. Il convegno avrà luogo nella sala alla «Nave».

Beneficenza.

Il signor Sgerovello Secondo, per onorare la morte del padre suo, nel primo anniversario, ha offerto pro erigenda Casa di Ricovero L. 10.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Veglia tricolore.

(1). — Nella sala superiore dell'«Albergo Belvedere», indetta dalla Unione Turistica Slavia Italiana, la notte dal 27 al 28 febbraio ebbe luogo la Veglia Tricolore, che, per brio, per eleganza, per l'artistica decorazione riuscì a superare di gran lunga tutte le feste consimili del corrente anno.

La distinta orchestra del maestro Lombardi, già nota ai sanpietrini ed agli abitanti dei paesi contermini, suonò come sempre, alla perfezione elettrizzando, con il suo scelto e variato repertorio di ballabili, gli intervenuti, tra i quali c'erano ufficiali degli alpini e di artiglieria ed il conte Vittorelli, che comandò magistralmente la quadriglia.

Non, come d'uso, la reginetta, ma il re venne alla quasi unanimità eletto nella persona del simpaticissimo signor Giovanni Sirch, il quale gradì l'artistico regalo.

Dopo la tradizionale cena, si svolsero le gare di ballo e di resistenza che furono entrambe vinte dalle coppie signor Mario Felettig, signorina Assunta Gusana e signor Giuseppe Podrecca signorina Mullig. L'entrata di due maschere, fu salutata da unanimi e prolungati battimani.

L'alba del penultimo giorno di febbraio non vide uscire dal «Belvedere» che volti soddisfatti e contenti, soddisfatti per la cordialità, che dal principio alla fine regnò sovrana; contenti che, pure avendo notato la voluta assenza di più persone, la Veglia sia riuscita ottimamente.

Un ringraziamento sincero dobbiamo all'intelligente giovane signor Giuseppe Mulè, il quale, quasi solo, gratis, decorò la sala ed ideò la sigla luminosa della U. T. S. I. spiccanti sul facsimile del gagliardetto.

A monito dei pochi nemici della nostra associazione riportiamo una parte della recentissima lettera scritta dal chiarissimo cav. uff. dott. Giuseppe Biasutti, presidente della Società Friulana pro «Montibus et Sylvis».

«Spett. Presidenza dell'Unione Turistica Slavia Italiana. Questa istituzione, che si prefigge il risorgimento delle montagne del Friuli nei molteplici suoi aspetti non può che compiacersi dell'attività di codesta Unione. A nome pertanto della «Pro Montibus Friulana invio l'augurio alla Unione Turistica Slavia Italiana per un sempre maggiore sviluppo, lieto che venga diffusa la conoscenza di una regione così importante come la Slavia italiana mercè escursioni, visite nonchè la pubblicazione di una guida».

Da MARANO LAGUNARE

Ancora sulla pesca nel bacino di Panzano, presso Monfalcone.

(1). — Il vostro giornale ha pubblicato una corrispondenza, da qui, circa la pesca nel bacino di Panzano. Oggi, facendo seguito a detta pubblicazione, si ha il piacere di far conoscere che quasi tutti gli interessati hanno risposto favorevolmente (perchè venga soppressa la pesca, nel suddetto bacino, dall'ottobre al febbraio di ogni anno) a questa Sezione Combattenti, che con la guida dell'infaticabile insegnante, signor Giuseppe Lonzone, in qualità di presidente e del Consiglio di Amministrazione, fra cui è da ammirare la opera indefessa del vice presidente signor Regoni Angelo, nulla lascia d'intentato per dimostrare che il desiderio di Marano Lagunare e dei Comuni costieri del Veneto nonchè di Grado è giusto.

Questa sezione Combattenti, fa notare che l'Amministrazione comunale di Grado e la Sezione Combattenti, ebbe ne richiesta di una risposta favorevole o meno non hanno risposto!! Che le lettere non siano pervenute non è da credere, perchè sono state inviate raccomandate.

Dimenticano forse a Grado, o non sanno, per non volerlo sapere, che con Marano e i Comuni costieri del Veneto hanno interessi comuni visibilissimi?

Non aggiungiamo altro per oggi. Un altro giorno dimostreremo, con dati di fatto, che i nostri desideri sono sacrosanti.

Da FELETTO UMBERTO

In memoria dei Caduti.

(1). — Questo ameno paese non vuole restare secondo ad altri più cospicui centri della provincia nel tributare onore e gloria a coloro che immolarono tutto se stessi per rendere maggiormente grande la patria italiana, culla di eroi ed esempio di civiltà al mondo intero.

Perciò sorse spontaneamente un Comitato per studiare il modo migliore per erigere un imperituro ricordo ai suoi 29 Caduti nella grande guerra.

Abbandonata l'idea di innalzare un monumento per eternare la memoria dei suoi Caduti, tra i quali si annoverano una medaglia d'argento, e a maggiore gloria e opere supremo di Feletto-Umberto, una d'oro, quella assegnata al valoroso capitano degli alpini Feraglio Manlio, venne accettata con entusiasmo e col plauso dei presenti e della cittadinanza la proposta di erigere un asilo-monumento, per preparare ad una vita onesta e dignitosa le nuove generazioni.

Il Comitato subito si pose all'opera e a tale scopo nominò un Comitato d'azione perchè studiasse il modo migliore per unire le forze di tutti e raccogliere i relativi fondi.

Il Comitato d'azione, radunatosi sere fa, tra le altre deliberazioni prese, stabilì d'indire dei grandiosi festeggiamenti pel giorno 4 maggio p. v.

In tale giorno oltre ai soliti divertimenti (corse, cuccagna, fuochi d'artificio, ecc.) verranno inaugurati il Parco della Rimembranza, la guardia d'onore, la bandiera delle scuole, il gagliardetto della locale Sezione del Partito nazionale fascista, la bandiera della Cooperativa di Consumo. Inoltre vi sarà una pesca di beneficenza con molti e ricchissimi doni.

Il Comitato confida che tutti accorreranno a rendere maggiormente solenni i festeggiamenti, il cui utile andrà a totale beneficio dell'asilo-monumento.

Da CODROIPO

Veglionissimo Tricolore.

(1). — Fantastico, grandioso, questi i termini con cui si può parlare del Veglionissimo Tricolore che ebbe luogo giovedì grasso, indetto dalla locale Sezione del P. N. F. e dalla Unione Sportiva. La reclame che saggiamente era stata fatta richiamò un pubblico scelfissimo accorso in numero così grande da tutta la provincia che se anche il nostro Benini avesse avuto una capacità quattro volte maggiore, non sarebbe stato sufficiente ad ospitarlo comodamente.

L'addobbo ricchissimo del teatro, riscosse gli applausi generali per la signorilità con cui era stato eseguito e per la profusione e varietà di luci abbaglianti e colorate che producevano continuamente nuovi ed originali effetti.

Il concorso per i costumi attirò numerosissime maschere e mascherette, fu rono applauditi gli scozzesi, il fortunello con la checca, la fata, le zingare ma non si può tutte elencarle perchè lo spazio tiranneggia ed il loro numero è troppo grande, si deve però dire che costumi ricchi ed originali come si videro giovedì notte non compaiono che nelle grandi veglie di città.

L'orchestra numerosa ed affiatata svolse un nuovissimo programma di ballabili scelti per l'occasione.

Le danze si protrassero fino a giorno inoltrato e sembravano non dover più finire data l'allegria che regnò sovrana per tutta la notte.

Dell'esito veramente grandioso della veglia, va resa una lode al Comitato che si prodigò largamente senza badare a sacrifici, affinchè anche Codroipo potesse offrire un trattenimento degno di un grande centro.

Da VENZONE

Il culto per i morti.

(1). — Prendiamo la penna, non per voler iniziare una polemica, ma semplicemente per illustrare una triste verità.

Ripetute volte abbiamo avuto occasione di visitare il cimitero di questo paese; ma con nostro grande disgusto e rammarico abbiamo dovuto constatare che ad esso manca quella manutenzione necessaria che si deve ad un luogo così sacro quale è il camposanto.

Percorrendo i viali che fiancheggiano le tombe, constatammo che ben poche di esse sono tenute come si deve.

Anche la pulizia del luogo non è curata e spesse volte si vedono, con grande dolore, delle ossa buttate in disparte, senza curarne la tumulazione.

Vi sono poi tombe senza alcuna croce, senza alcun segno di riconoscimento, ed accadono spesso dolorosi equivoci. Nella buona stagione il cimitero di questo storico paese prende le sembianze di un grande prato, poichè la falciatura dell'erba viene curata in modo deplorevole.

Invitiamo le autorità del paese a far cessare questi deplorevoli inconvenienti che fanno poco buon nome al paese affinchè non si dica che nella storica cittadina di Venzone non si osserva alcun culto per i morti.

Veritas.

Le richieste di copie dovranno essere sempre accompagnate dal relativo importo.

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4,— più Cent. 20 per volta, tassa governativa.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Una cavalla... in fuga.

(l). — Notti or sono soliti ignoti nella frazione di Villafranca di Chions, indisturbati entraro nella stalla di proprietà di certo De Benedet Giuseppe e asportarono una cavalla.

I ladri si sono diretti per ignota destinazione e non lasciarono nessuna traccia di loro.

Il furto venne denunciato e le indagini continuano onde addivenire alla scoperta degli autori.

Beneficenza.

In morte di Iep Zannini Gio. Batta il sig. Antonio Perosa elargì a questa Cucina Economica L. 15.

In morte della signora Italia Trevisan ved. Bovolotto pervennero all'Ente di Beneficenza le seguenti offerte: Fratelli e sorelle L. 50 — dott. Beggiato Ettore 10 — Santo Carbone L. 10 — Nello Vianello L. 10 — Gini Paolo L. 10 — Brombin cav. Antonio L. 10 — Girardi Giuseppe L. 5 — Enrico Fantuzzi L. 25 — Montico Antonio L. 5.

La Banca del Friuli (Filiale di S. Vito) elargì a questo Ente di Beneficenza la somma di L. 500.

Da STARANZANO

Festeggiamenti pro Congregazione di Carità.

(l). — Organizzato da apposito Comitato vi fu l'altra notte una grande Veglia danzante con numerose sorprese, nei locali dell'Albergo alla Pace gentilmente concessi e sfarzosamente addobbati, il di cui ricavato è stato versato alla Congregazione di Carità.

Alla festa hanno partecipato largamente i cittadini a portar il loro obolo alla benefica istituzione. E' stata onorata della presenza di cittadini di Monfalcone e di altri Comuni contermini, nonchè molto gradita fu la presenza di signori ufficiali accompagnati dal sig. cap. Salvo i quali al loro apparire sono stati accolti dal suono dell'Inno «Giovinezza».

Merita segnalare la filantropia dei signori Ferdinando Verzeguassi, Beppino Stabile ed altri Monfalconesi di cui ci sfugge il nome.

Gli onori di casa venivano disimpegnati personalmente dal sig. Sindaco A. Zanolla, dal segretario comun. signor F. Colussi, dall'impiegato cav. sig. Biazioli e dall'instancabile signorina Maestra Olga Castelli.

Il netto ricavato supera le mille lire, mentre continuano a giungere di fuori elargizioni per l'umanitario scopo.

Da MORSANO al Tagliamento

La chiusura del ponte di Madrisio

(P). — In virtù del Decreto prefettizio di questi giorni è chiuso il passaggio del Ponte di Madrisio sul Tagliamento.

Da molto tempo il Sindaco di Morsano sta sulla breccia per ottenere che il Ponte avesse una definitiva e permanente sistemazione, allo scopo di tenere allacciate le due sponde nello interesse delle limitrofe popolazioni, e già parecchi sindaci hanno dato la loro adesione per un consorzio.

Conviene quindi affrettare l'opera e si rivolga appello perchè i ritardatari si muovano. L'utilità di avere un Ponte sicuro e stabile sul Tagliamento è indiscutibile ed è perciò che si nutre la fiducia che con il massimo amore e con la massima sollecitudine si voglia ovviare ad uno stato di cose che costituirebbe una vera jattura per questi paesi.

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Dall'Amministrazione della «Patria del Friuli» quali oblazioni di diversi L. 166 — N. N. 5.

Dal Comitato del «Veglionissimo degli Studenti» quota parte dell'utile netto L. 70.

Per onorare la memoria del signor Francesco Coradazzi: dott. cav. uff. Virginio Doretti L. 5 — dott. Giuseppe Sereti, 5 — rag. Guido Terenzani, 3 — Baldovini Ernesto, 2 — Maria Avalli, 2 — Pio Colautti, 2 — Augusto geom. Sarti, 3 — Armando Miani, 2 — Francelli Giulio, 2 — Callegari Mario, 2 — Anzil Luigi, 2 — Pagnutti Gino, 3 — Famiglia del cav. Giovanni Ragazzoni, 10 — Gemma Feroli, 10 — Miani Alessandro, 5 — Elisa Marchesi, 5.

Per onorare la memoria della signora Anna vedova Reccardini: Luigi Anzil, 16 — D'Odorico Giuseppe, 20 — rag. Angelo Pilosio, 5 — Ditta Leone Del Mestre, 10 — Tamburlini Antonio, 10 — Luigi Pagavini, 10 — Ditta E. Boschian e C., 10.

Per onorare la memoria della signorina Picilli Elsa: Luigi Anzil L. 10 — Italia e dott. cav. uff. Virginio Doretti, 10.

Per onorare la memoria della signora Maria Merlo-Chiussi: Ditta Leone Del Mestre L. 10 — Antonio Tamburlini, 10 — Ditta E. Boschian e C., 10.

Per onorare la memoria della signora Elisa Del Fratè-Baldissera: rag. Angelo Pilosio L. 5 — Teresa e Antonio Viscintini, 5 — Maria e Anna Rizzi, 15.

Per onorare la memoria del signor Quirino Colutti: cav. Domenico Cabrini e famiglia L. 10.

Per onorare la memoria di Argia Bernardon: Ditta E. Boschian e C., 10.

Per onorare la memoria del compianto Attilio Anelli-Monti: Federico Onzaro L. 10.

Le offerte si ricevono presso il Municipio e la Libreria Miani, via Cavour.

CRONACA UDINESE

La manifestazione fascista di oggi

SALUTO

Il fascismo friulano è oggi chiamato ad iniziare, con una magnifica rassegna di forze politiche e armate, la nuova necessaria battaglia elettorale. Ma la cerimonia odierna, che si svolge fra le mura di questa città benedetta, dal sacrificio e dalla speranza della giovinezza italica avviata alle trincee della guerra, non avrà il carattere di un comizio elettorale, bensì la luminosa serità delle nostre grandi adunate di altri giorni, quando, nelle ore frementi della vigilia o dopo gli urti e le azioni vittoriose, ci si raccoglieva ad esaltare le gesta ed a celebrare, con la bellezza e la santità dei nostri riti, i gloriosi Caduti.

Il fascismo friulano, bello e formidabile, è chiamato oggi a far intendere a tutti gli avversari, palesi e nascosti, che non solo è vana illusione quella di opporsi alla realtà del nostro movimento, ma a far loro intendere, anche, che il fascismo friulano combatterà fieramente e fortemente i suoi nemici, tutti, fino a prostrarli, ove occorra, nella polvere.

Ma siamo sopratutto chiamati, o fascisti — della Milizia, del Partito, dei Sindacati, delle rappresentanze comunali, delle avanguardie, dei Balilla, tutti, dal vecchio al giovinetto, qualunque sia la vostra attività — siamo chiamati sopratutto a ritrovare, fuse nella vecchia, nella nuova stupenda passione, le nostre anime, ad esaltare l'opera compiuta, a prepararci compatti per il compimento di opere nuove.

Il «Giornale del Friuli» dalla più alta tribuna saluta, assieme ai gagliardetti immortali, i capi e i gregari del Fascismo e della Milizia Friulana.

La formazione e l'itinerario del corteo

A modificazione di quanto era stato comunicato ai Fasci della Provincia la formazione del corteo verrà fatta nel Piazzale Aquileja alle ore 10.

ITINERARIO: Piazzale Aquileja — Via Aquileja — Via Vittorio Veneto — Piazza Vittorio Emanuele — Via Mercatovecchio — Riva Bartolini — Via Gemona — Via Tiberio Deciani — Via Francesco Mantica — Via Marinoni — Via Zanon — Ponte Poscolle — Via Cavour — Piazza Vittorio Emanuele.

Formazione del corteo sarà la seguente: Avanguardia Giovanile Fascista — Musica — Direttorio Provinciale Fascista — Picchetto armato Milizia — Gagliardetti — Picchetto armato Milizia — Sindaci — Fasci della Provincia — Fanfara Milizia — Milizia 63.a Legione.

In piazza V. E. parlerà il Segretario Politico Provinciale avv. Piero Pisenti.

La I.a Centuria della M. V. S. N.

Per domenica 2 marzo p. v. i militi della I. Centuria della 63.a Legione «Tagliamento» della M. V. S. N. sono mobilitati. Adunata alle ore 9 antimeridiane alla Caserma Valvason in via Aquileia.

Per i fascisti udinesi

Domenica 2 marzo il Fascio di Udine dovrà partecipare al completo alla grande adunata del Fascismo Friulano.

E' inteso che i Fascisti facenti parte della Milizia Nazionale dovranno sottostare agli ordini di mobilitazione impartiti dal loro Comando di Legione, mentre tutti gli altri converranno sul Piazzale Aquileia, luogo stabilito per l'ammassamento, alle ore 10 precise.

Fascio e Avanguardia Femminile

Tutte le iscritte, sono vivamente pregate a volersi trovare alle ore 11 in Piazza Vittorio Emanuele per assistere alla cerimonia fascista.

Gruppo "Balilla"

Tutti gli iscritti al Gruppo «Balilla» di Udine, e che hanno la divisa, sono invitati a trovarsi domenica 2 marzo alle ore 9 sede di via del Ginnasio, 16

Seduta del Consorzio antitubercolare

Ieri sera si è riunita la Commissione Esecutiva del Consorzio Antitubercolare della Provincia del Friuli sotto la presidenza dell'on. avv. gr. uff. Gino co: di Caporiacco e coll'intervento dei signori dott. Bajardi cav. Alessandro, Morpurgo cav. prof. Enrico, Pisenti dott. Gustavo e Pilotti cav. ufficiale dott. Giuseppe.

Il presidente riferì in merito alle trattative svolte a Milano presso la Società Umanitaria per la cessione della Villa di Carraria (Cividale) al Consorzio Antitubercolare, al fine di istituirvi un asilo di prevenzione infantile antitubercolare.

La Commissione approvò quindi lo schema di convenzione per tale cessione dalla quale risulta che la Società stessa cede al Consorzio per il periodo di anni dieci l'uso gratuito della villa sopraindicata col relativo podere e verso tenue corrispettivo, l'arredamento della villa stessa, a condizione che venga istituito il preventorio; che un delegato dell'Umanitaria faccia parte del consiglio dell'Istituto e che dieci posti per bambini siano riservati alla designazione della stessa. La cessione avrà luogo entro il 15 aprile c. a. In detto istituto troveranno posto oltre cento bambini.

Venne preso atto della relazione inviata dal dott. G. Cesare sul funzionamento e progressivo incremento del Dispensario «Padiglione Tullio» e venne data lettura della relazione morale 1923 del Padiglione stesso. Fu nominato impiegato della Segreteria del Consorzio il signor Vincenzo Amato. Seguì la trattazione di numerosi altri oggetti d'indole amministrativa e tecnico sanitaria.

Nel dare i resoconti delle frequenti adunanze dell'amministrazione della importante iniziativa sorta per merito dell'Amministrazione Provinciale, dei Comuni della Provincia e di altri Enti ed Istituzioni e che rende merito di filantropia al nostro Friuli, siamo lieti di notare la grande attività che si sta svolgendo da parte dei suoi benemeriti dirigenti. Per essa vediamo sorgere intanto la istituzione del preventorio di Carraria, uno dei primi d'Italia, il quale darà ricovero, per sei mesi estivi, a 120 bambini fra quelli che sono predisposti alla tubercolosi per condizioni personali o per l'immediato pericolo d'infezione nell'ambiente famigliare, concorrendo in tal modo a strappare altrettante vite umane alle conseguenze del morbo fatale. Sappiamo inoltre che a Pordenone, a Tolmezzo e a Gorizia si sta lavorando attivamente per la rapida formazione dei dispensari. Ci consta infine che in seguito alle premure del Consorzio e al diretto interessamento del Comune di Udine, della Cassa di Risparmio e dell'Amministrazione Provinciale i padiglioni antitubercolari del nuovo Ospedale Principale di Udine eleveranno di 100 a 300 il numero dei letti per infermi di tubercolosi.

Riunione di Postali Movimentisti

I postelegrafonici movimentisti si sono riuniti l'altra sera per deliberare in merito alla possibilità di ottenere qualche numero di ambulanti alle dipendenze dell'Ufficio di Udine, Posta Ferrovia. All'unanimità è stato votato il seguente ordine del giorno:

«Il personale di Udine Ferrovia, in considerazione dell'importanza commerciale, politica e commerciale, assunta dalla capitale del Friuli e dalla posizione dell'Ufficio (che si può considerare di confine), cui fa capo tutta la corrispondenza estera da e per l'Europa Centrale, Orientale e Stati Balcanici, fa voti perchè, con la nuova e prossima variazione degli orari ferroviari, faccia capo alle dipendenze di Udine Ferrovia qualche numero di ambulanti postali, del cui vantaggio ne risentirebbero sicuramente i bisogni della magnifica regione veneta, che giorno per giorno accelera il suo enorme contributo di vita e di forze a totale beneficio del benessere economico e sociale».

"L'Avanguardia"

Ieri è uscito il primo numero del quindicinale «L'Avanguardia», organo delle Avanguardie giovanili fasciste del Friuli.

Al nuovo periodico, cui inviarono vibranti saluti il nostro Direttore Piero Pisenti, segretario della Federazione provinciale fascista e Arturo Ravazzolo mandiamo noi pure un fraterno augurio e un fervido alalà.

Finanziamento Case statali

E' giunta notizia da Roma che la Cassa Depositi e Prestiti ha concesso il mutuo di L. 1.800.000 alla Società Cooperativa Casa Impiegati Friulani, concludendo la pratica quadriennale.

Per l'anniversario di Adua

La Società Reduci d'Africa, ieri, anniversario della battaglia d'Adua, ha portato al Tempietto di S. Giovanni una corona in memoria dei morti nelle guerre coloniali.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia»: Per onorare la memoria della signora Cecilia Cignolini-Spangaro: prof. Giuseppe Rossi e figlia L. 10 — Per onorare la memoria del co. Daniele Florio, rag. Vittorio Biancuzzi L. 10; cav. ing. Maurizio Hofmann e famiglia, 25 — Fratelli Camavitto, per onorare la memoria della signora Anna Sturm ved. Camavitto, nel primo anniversario della sua morte, 100 — La Società Italo-Americana del Petrolio ha elargito L. 100 — il signor Luigi Roselli L. 100.

Offerte pervenute alla Società Protettrice dell'Infanzia: Per onorare la memoria della signora Luigia Del Frate ved. Baldissera: Gino ed Elodia di Caporiacco L. 25 — Per la Colonia Alpina di Frattis: Berthod cav. uff. prof. Flavio, 20 — Sendresen comm. ing. Giovanni, 10 — Cita Ernesto, 20 — Comandante Gino Angeli, 20 — Celotti cav. avvocato Fabio, 10 — Vernitznig Giuseppe, 20 — Per onorare la memoria del signor Anelli cav. Attilio: Rizzani commendatore Antonio 100 — Impiegati Impresa Rizzani, 75.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Pastine in brodo - Bollito di manzo o testina - Contorno. Sera: Riso e fagioli - Stufato di manzo - Contorno.

Comitato pro Pantheon e Parco della Rimembranza

La chiusura delle sottoscrizioni

Il Comitato pro Pantheon e Parco della Rimembranza ha deciso, iersera, di chiudere definitivamente le sottoscrizioni col giorno 12 corr. In tale senso le Commissioni rionali riceveranno particolare comunicazione unitamente allo invito a riferire ampiamente sulle difficoltà incontrate nella raccolta, affinchè, se del caso, possano essere resi di pubblica ragione, senza sottintesi, i rifiuti opposti da alcuni cittadini all'invito di contribuire, in misura equa ed adeguata, all'opera patriottica e doverosa.

La decisione del Comitato pro Pantheon e Parco della Rimembranza di pubblicare «senza sottintesi» i nomi di coloro che non hanno dato o hanno dato in forma inadeguata alle proprie ricchezze, ci trova pienamente solidali e mettiamo molto volentieri a disposizione del Comitato le nostre colonne. Troppi sono coloro che hanno rivelato la loro avarizia od ostentata la loro indifferenza non risparmiando, come sono soliti, critiche e biasimi. Anche di fronte ad un appello che avrebbe dovuto farli profondamente meditare ed in qualche caso anche... arrossire.

Un comunicato del "Nastro Azzurro"

La Segreteria generale dell'Istituto del Nastro Azzurro comunica:

«L'Istituto del Nastro Azzurro, a norma del suo statuto, ha riaffermato in varie occasioni il suo carattere di assoluta apoliticità. Qualunque ostentazione, durante l'attuale periodo elettorale, delle cariche ricoperte dai soci nell'Istituto, deve quindi ritenersi assolutamente arbitraria».

Svalutazione marche da bollo

Le marche da bollo a tassa graduale in ragione delle somme e dei valori per cambiali ed altri effetti di commercio, d'importo non inferiore a lire una, a datare dal 1° marzo 1924, verranno assunte in carico e vendute dagli uffici del registro al prezzo stampato sulle stesse marche senza aumento per addizionale.

Le marche anzidette, a datare dal 1° marzo 1924, verranno computate, agli effetti della applicazione della tassa, per il prezzo suindicato.

Nulla è innovato quanto alla carta bollata a tassa graduale per le cambiali ed altri effetti di commercio, d'importo non inferiore a lire una, che gli uffici del registro continueranno ad assumere in carico ed a vendere al prezzo comprensivo dell'addizionale del 20 %.

Il prezzo del pane e il disfattismo

Parrebbe proprio impossibile, ma tutto sì e che per certi individui o per certi giornalisti, il disfattismo è un vizio organico costituzionale. Così essi non possono dire una cosa, non possono esprimere un'idea senza fare del vero e proprio disfattismo. Naturalmente la idea che esprimono, la cosa che dicono è incompleta, artefatta, adulterata, altrimenti non servirebbe. E tutto è buono per gli sfoghi disfattisti del loro organismo ammalato. Il fattaccio, la notiziola, tutto serve al poco nobile scopo.

Oggi è la volta dell'aumento del prezzo del pane.

Il giornale meridiano lo annuncia come la grande «sorpresa» del 1° marzo, che «avrà» certamente prodotto, dice il giornale, una generale ingrata impressione.

Dieci centesimi al chilogramma!, perbacco, un vero disastro per i piccoli bilanci famigliari!

Ma non avverte il giornale, come sarebbe stato onesto di fare, che l'aumento di dieci centesimi riflette una sola delle diverse qualità di pane, e precisamente il pane cornetto. Non dice il giornale che le qualità di consumo popolare sono rimaste assolutamente invariate. Non dice che il forno comunale continua a vendere a L. 1.10 al chilogrammo delle ottime pagnotte del peso di circa mezzo chilo, non dice che il forno comunale continua a vendere gli squisiti filoni di 250 grammi al prezzo di L. 1.60. Per cui il vero aumento calcolato su tutto il pane venduto si riduce a circa 3 centesimi al chilo.

Il giornale che ama tanto razzolare tra tutte le porcheriole più o meno nauseanti della piccola cronaca, perchè non si è preso la briga, prima di scrivere di un tema così delicato, di interrogare la direzione di quel forno che fornisce metà circa del consumo della intera città?

E se lo ha fatto, perchè allora ha sottoscritto due terzi della verità?

Associazione tubercolotici di guerra

La Sezione Provinciale di Udine dell'Associazione Nazionale Invalidi Tubercolotici di Guerra rende di pubblica ragione che da via Francesco Mantica, 26, ha trasportato la propria sede sociale in via Savorgnano, 22, interno 1.

I nuovi uffici ospiteranno anche la Commissione Esecutiva per la divulgazione di un simbolo di Vittoria (Ferma Carte Victoria) il ricavato del quale andrà a beneficio dei Tubercolotici Friulani ed in parte anche pro Cappella Votiva del Cimitero di Redipuglia.

Si pregano pertanto gli interessati a rivolgersi presso la nuova sede.

Per un comitato udinese di assistenza all'Infanzia.

Il Procuratore del Re avv. cav. uff. Umberto Pezzotti, ha inviato ad autorità ed a rappresentanze di associazioni cittadine questa circolare:

«E' sorto in Roma, sotto l'alto patronato della Croce Rossa la grande Istituzione «Unione Italiana di Assistenza all'Infanzia» che si propone di promuovere e intensificare nelle singole regioni d'Italia una razionale difesa dell'infanzia (dal periodo prenatale alla fine del periodo scolastico obbligatorio) non solo nel campo igienico-sanitario, ma altresì nel campo morale e giuridico.

«Nella prima adunanza del Consiglio, S. E. il senatore Giovanni Ciraolo ebbe così ad esprimersi: «Ritengo che «l'Unione per organizzarsi su basi sicure, non deve fondarsi solamente su «propositi, ma deve cercare nella struttura sociale tutti i grandi valori perchè essa nasca vitale ed abbia intorno «a se una grande corporazione che la «stringa nelle sue braccia. Nella Magistratura l'Unione deve trovare il «valido, il forte ausilio di cui essa ha «bisogno».

«Tale istituzione ebbe caldo plauso anche da S. E. il Ministro della Giustizia.

«Ora occorre qui costituire uno speciale Comitato ed a comporlo prego vivamente l'intervento di V. S. Ill.ma che nutro fiducia non negherà l'opera sua preziosa a tale opera di patriottica pietà; e prego, pertanto, di favorire nella seduta che ho fissato pel 13 marzo corrente, ore 15, nel mio ufficio».

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, dal 3 al 9 corrente, è stata fissata in lire 447, rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 347 l'aggiunta del cambio.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 1 marzo 1924.

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	745.4	746.8	747.4
Pressione al mare	758.7	758.9	759.6
Temperatura	-0.8	-8.2	7.5
Umidità (0-100)	78	58	71
Vento Direzione	NE	SE	NE
Vento Forza	deb.	mod.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	1	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 7,6
Temperatura minima: 1,0 (sotto zero)
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 765; a S.-O. del bacino Mediterraneo
Pressione minima: 732, Isole Shetland

Probabilità del tempo - prossime 24 ore:
Venti deboli o moderati vari; cielo in prevalenza sereno; temperatura stazionaria; nebbia rada al mattino.

Cronaca del Carnovale

Il Veglionissimo Azzurro

Non mentiamo a dire che il « Veglionissimo Azzurro » — la simpatica e signorile festa danzante organizzata dalle nostre Sezioni della Cecchattenti, Mutilati e Dante Alighieri — ha ottenuto un successone, sia per l'intervento della più eletta e allegra società udinese, sia per il ritmo festoso e gaio che l'ha intonato ininterrottamente, dall'inizio ai primi pallori dell'alba.

Il successo finanziario dello « Studenti », come si sa, è stato rilevantissimo, ma sembra che la testa di stanotte lo abbia ancor superato. La sala del nostro Sociale, addobbata in stile romano dei concittadini Piccini e Sacco, mano sfarzosamente illuminata, era boccava di suoni e di allegrezza e offriva un quadro stupendo di affascinanti colori.

Motus in fine velocior. Siamo dunque agli sgoccioli di questo carnovale prolungatore dello sbizzarrimento danzante e collettivo.

I ricchi premi, regalati dalla ditta Lengega, Delser, Albergo d'Italia, Albergo Nazionale, Ristorante Manin, Taverna Frascati, furono imparzialmente distribuiti alle maschere e alle coppie più fini ed eleganti.

Come sempre la cena del tocco ha fatto rigurgitare i ritrovi cittadini e per le vie della città ha fatto eco l'allegria della notte.

Le danze ripresero animatissime dopo la cena e si susseguirono, come dicemmo, fino all'alba.

Mentre il giornale esce con le prime luci, queste fugano le coppie frettolose e sonnolente avviate ognuna al proprio focolare.

E il giornale, povero, passa nei seggioli dei cavalieri, osserva e tace.

Ecco i premi distribuiti, dopo lungo « ponderamento », dalla Giuria:

1. premio, maschera isolata in costume di « Odalisca » — I. premio, maschera in costume romano, costume « Bianco e Rosa » — II. premio, costume « Bianco e viola ».

Premio per gruppo maschere romane, « Tre ancelle ». Premio per gruppo maschere generiche « Tre cow boys ».

STATO CIVILE

dal 24 febbraio al 1.o marzo 1924.

Nascite.

Nati maschi: vivi n. 10, morti 3, esposti 2 — Femmine nate: vive n. 15, morte 1 — Totale nascite n. 31.

Pubblicazioni di matrimonio.

Bettuzzi Giovanni operaio con Saudon Maria — Pontoni Alberto meccanico con Bianchi Diamante Gisella sarta.

Matrimoni.

Dorigo Luigi fonditore con Lorenzini Beatrice casalinga — Feruglio Delfino custode con Cantoni Virginia contadina — Avenz Fabrizio capitano R. E. con Buono Ida agiata — Castellani Luigi macellaio con Cosenno Mercede casalinga — Del Gobbo Aquilino agricoltore con Zilli Elisabetta casalinga — De Filippo Antonio metallurgico con Menegon Maria comessa — Mauaretto Isacco ferroviere con Tondo Gemma casalinga — Contardo Angelo agricoltore con Zilli Maria casalinga — Melchior Candido cameriere con Ziraldo Gianda casalinga — Luvisoni Oliviero installatore idraulico con Spettante Giuditta casalinga — Meretto Gio. Batta magazziniere con Venier Eugenia cucitrice — Tomini Olindo agricoltore con Fior Maria agiata — Bettuzzi Pietro ferroviere con Medeossi Maria operaia — Buldassi Cesare scalpellino con Clocchiatti Elisabetta casalinga — Basano Umberto impiegato con Spizzo Adele casalinga — Cordovado Riccardo fabbro con Novello Ida casalinga.

Morti.

Picilli Noemi di anni 21 di Pietro — Rosalen Ragogna Regina fu Giovanni casalinga anni 77 — Pecoraro Agatini Rosa fu Giuseppe di anni 75 — Viola Augusto fu Francesco tipografo di anni 53 — Tonutti Ferdinando fu Angelo agricoltore di anni 64 — Fabris Fabio fu Fabio fabbro di anni 80 — Chiandone Rina di Noè di anni uno — Michelutti Anna di Giuseppe di anni uno — Feruglio Luigia fu Giuseppe di anni 67 — Lorner Raddi Giulia fu Giorgio casalinga di anni 77 — Lorenzutti Luigi fu Gio. Batta pensionato di anni 73 — Maironi Bertolo archivista in pensione di anni 84 — Vuattolo Annita di Pietro di mesi 10 — Disnan Marino di Luigi di anni due — Nimis Maddalena fu Francesco casalinga di anni 67 — Burello Vanio di Antonio di mesi sei — Missio Mario di Arturo di anni 1 — Di Benedetto Augusto di Giuseppe di mesi 8 — Granzotto Alfredo di anni 23 — Calligaris Pietro fu Giovanni di anni 58 — Juri Giuseppe fu Valentino bracciante di anni 75 — Bombon Angelo fu Vincenzo cuoco di anni 36 — Bergagna Pietro fu Gio. Batta agricoltore di anni 73 — Petrozzi Anna fu Giovanni domestica di anni 75 — Bianchini Luigia fu Antonio ved. Marcato casalinga di anni 79 — Casarsa Giuseppe di Ferdinando falegname di anni 41 — Ponte Placido fu Stefano bracciante di anni 74 — Polo Attilio di Giorgio agricoltore di anni 18 — Mazzera Luigi fu Antonio possidente di anni 69.

Totale morti n. 29 dei quali n. 5 appartenenti ad altri Comuni.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 1. — (per telegrafo).

Francia 96.80 — Svizzera 402.50 — Londra 99.95 — America 23.265 — Vienna 0.034 — Romania 12.35 — Belgio 84.50 — Spagna 293.25 — Praga 67.50.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 91.40.
Consolidato per cento 94.712.

Quotazioni obbligazioni Venezie

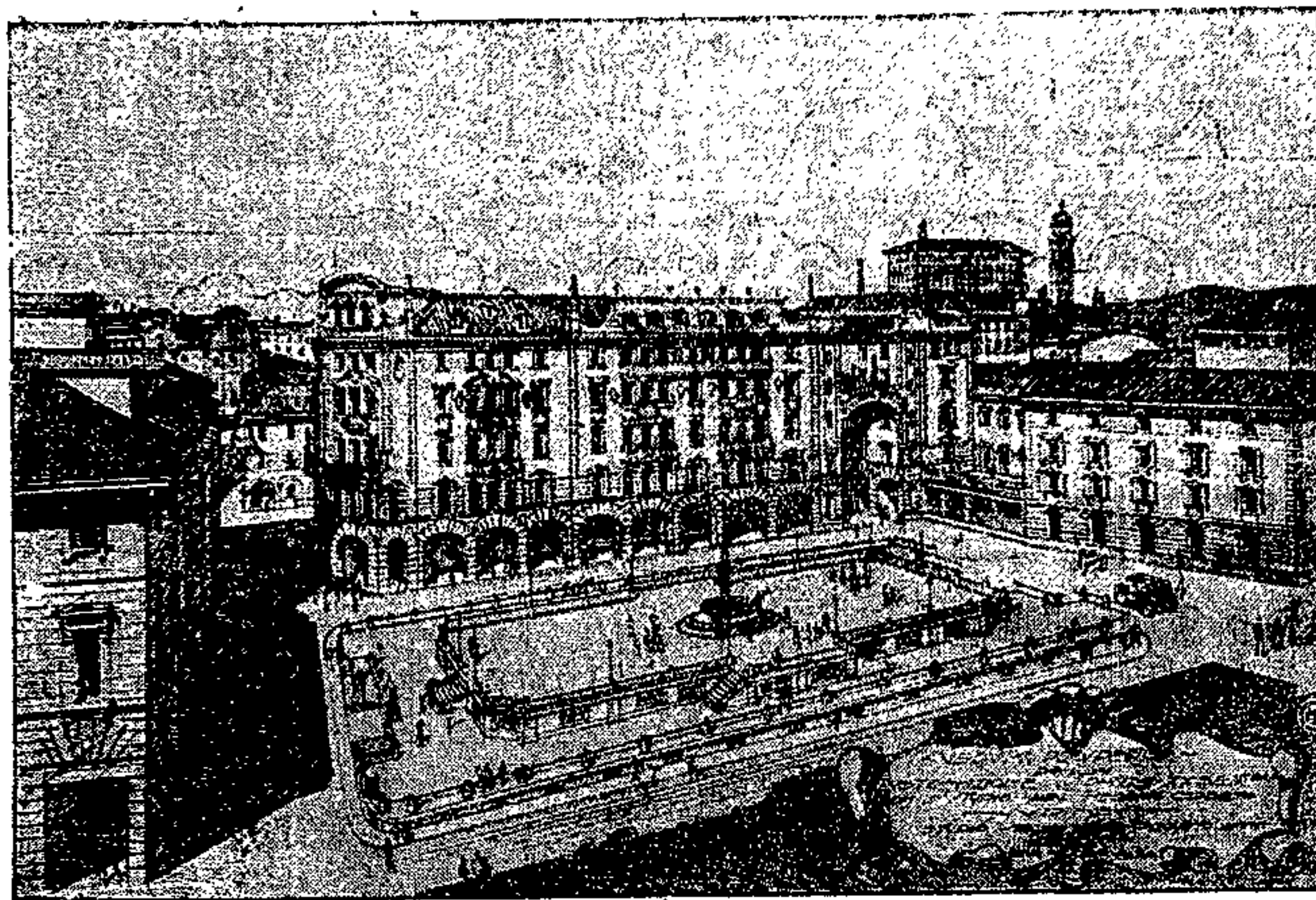
Quotazione Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 29 febbraio 1924: Corso medio 81.53 — Quotazioni singole: Milano 81; Roma 81.25.

I numeri del lotto

Estrazione del 1.o marzo 1924.

VENEZIA	27	21	74	1	37
BARI	11	26	35	47	53
FIRENZE	61	85	8	72	63
MILANO	2	59	53	33	79
NAPOLI	57	47	59	22	2
PALERMO	46	59	63	8	45
ROMA	18	22	51	2	67
TORINO	21	48	60	66	64

LE GRANDI INTRAPRESE UDINESI

La sistemazione di Piazza XX Settembre ed il nuovo Mercato coperto

Dopo il Palazzo del Comune, i palazzi della Prefettura, il Frigorifero, il Macello, i Bagni, il Campo Polisportivo, le Case dell'Ente Autonomo e degli Impiegati; dopo la ricostruzione di tutti i fabbricati che la guerra aveva danneggiato e distrutto — insieme ad opere che nessuna città d'Italia può proporzionalmente vantare nel dopo-guerra —, Udine, pur nell'incertezza che domina l'industria edilizia, trova modo di attuare sempre maggiori e precise affermazioni nel campo costruttivo, che le critiche a svago polemico, che di quando in quando appaiono, certamente non intaccano.

* * *

Presentiamo oggi ai lettori il disegno della nuova Piazza XX Settembre, con il fabbricato al posto delle case Angeli distrutte, con una galleria che mette in Via Cavour, con la Piazza innalzata a due ripiani e mercato coperto. Saranno sogni? Desideri estetici? Intanto la metà del grande fabbricato principale è una massiccia e rude realtà! Da qualche settimana lo steccato venne completamente tolto e la mole del nuovo palazzo costruito è un elemento non trascurabile nell'edilizia cittadina. Si potrà celiare sulla cupola o cappella, sul colore delle pietre, sulle piramidi, ma poi cappella e cupola, e pietre e piramidi son sempre lì, assumono una fisonomia locale, un carattere, ci si abitua infine a vederle, a capirle, e si può pensare anche, che l'architettura sia e debba essere così!

Occorre ricordare? quanto ameno critiche venivano fatte volta a volta che cadevano gli assiti del nuovo Palazzo Comunale, sulla forma di congiunzione con la Loggia — del Lionello, nientemeno! — sull'imponente facciata di via Cavour che finisce verso la Piazza, a mo' di paravento, a quelle teste a pendaglio e cuscino, ed altro ben ancora? ed ora? Ora critici e popolo girano per i portici magnifici, per scalee monumentali, per vestiboli e sale da Reggia, e tutti sono costretti ad ammirare ed applaudire all'opera insigne.

Occorre ricordare? No, evitiamo confronti troppo lontani, sebbene più chiassosi; il fatto è che a Udine si fa, si costruisce, ed in modo che qualche traccia non indegna di rappresentare la nostra epoca ne resterà.

* * *

Piazza XX Settembre. — Nelle tristi giornate di Caporetto un incendio distruggeva gran parte dei fabbricati posti tra la Piazza, Via Paolo Canciani e Via Cavour. Per la ricostruzione il Comune pensò ad una sistemazione edilizia che migliorasse la viabilità, allargando le strade e costruendo dei fabbricati a portici e aprendo una nuova strada tra la Piazza e Via Cavour, lungo le proprietà Florio e Banca Cooperativa. Il progetto in corso d'esecuzione per quanto riguarda la proprietà Angeli, Bearzi e Bramezza, cioè per quattro quinti dell'area, ha seguito i desideri del Comune e verrà attuato in conformità. Per il resto, quando sarà giunto il momento di dar mano ai lavori verso Via Cavour, non vi è dubbio che anche per questa parte la soluzione sarà trovata.

Opportunità, convenienza, espropriazione, saranno gli elementi da porre in gioco quando potrà occorrere, e non sapremo certamente immaginare come opera finita, i nuovi edifici con incastrate in essi, sull'angolo verso Via Cavour, presso la Banca, le casupole attuali.

* * *

Nel fabbricato costruito vi hanno trovato alloggio diversi fortunati cittadini, vi sono studi di professionisti e vi porterà i propri uffici l'Istituto di Previdenza Sociale, e nella parte in costruzione, verso la Piazza XX Settembre, avremo il nuovo Albergo.

La costruzione dell'Albergo in Udine è uno dei tre problemi che la città da tempo attende vengano affrontati e risolti: l'Ospedale, il Teatro e l'Albergo.

Per l'Ospedale vi è il concorso per il progetto; per il Teatro vi è stato il concorso, sono stati iniziati i lavori, poi, venuta la guerra e la rinascita, la Società costruttrice attendeva, per proseguire i lavori, salvezza da una cooperativa di suonatori!...; per l'Albergo, dietro lo steccato di Piazza XX Settembre si lavora e per la fine d'anno una buona parte sarà costruito.

* * *

Una soluzione che sarà una novità in materia, è la trasformazione dell'attuale lastricato piazza, in mercato coperto.

Il piano attuale verrebbe di poco rialzato lungo le strade, mentre la parte centrale, con una sopraelevazione di circa 2 metri, permette di ricavare un ampio salone, semi-sotterraneo, con all'ingiro e nel centro magazzini di vendita e negozi.

La natura del nostro sottosuolo permette di contare su perfette condizioni igieniche, luce, aria, vie d'accesso possono risolversi in modo da assicurare la perfetta funzionalità del mercato.

Anche nei due ripiani superiori il mercato occasionale potrà continuare.

Possibilità di attuazione?

Nel sotterraneo si possono ricavare circa 36 negozi-magazzini di buon reddito; altro reddito potrà derivarne dal posteggio nelle piazze sopraelevate; la spesa per la costruzione potrà essere di circa un milione mezzo!

Non sono elementi sufficienti per dimostrare la possibilità, senza tener conto del grande vantaggio per la città di annoverare, tra le sue istituzioni, un monumentale mercato coperto?

Il governo fascista e la Scuola primaria

Il nuovo ordinamento della scuola primaria stabilito dal R. Decreto 1° ottobre 1923, prevede per le III, IV e V classi elementari « l'uso di un libro di « esercizi di traduzione dal dialetto, di « materiale sceltissimo, tratto dalla più « schietta letteratura dialettale, di popolo o d'arte, e di contenuto educati« vo, accompagnato da annotazioni « grammaticali molto sobrie, per il con« fronto con l'Italiano. Una metà dei « passi sarà data con la traduzione a « fianco; gli altri senza la traduzione. « Le parti dedicate alla IV e V classe « avranno un piccolo vocabolario dia« lettale italiano ».

Gli altri governi, prima d'ora, non avevano saputo vedere così addentro nelle vere necessità della scuola italiana, fin dai corsi primari, mentre quello attuale, ha portato d'un tratto una innovazione che nessuno di noi si sarebbe sognato di chiedergli nè di sperare. Gli è che troppo, oramai, e per troppo tempo, riforme scolastica fu sinonimo di complicazione burocratica, riformatrice superficialissima, non sostanziale, e che lasciava la base dell'ordinamento scolastico intatta nei suoi errati concetti.

E questo dell'introduzione dei dialetti nello studio della lingua, è rinnovamento essenziale e profondo, nello spirito della scuola. Nè si riesce a comprendere come prima d'ora venissero trascurati, dall'insegnamento della lingua, i dialetti che sono la parte viva della parlata nazionale, i veri elementi formatori della lingua letteraria. Che cosa è infatti la lingua nostra se non il dialetto toscano del '300 a cui tutti i dialetti d'Italia portarono poi coll'uso il proprio tributo di vocaboli e d'espressioni attraverso la parlata dei varii luoghi?

Niente di più logico, quindi, che ricercare la lingua attraverso ai dialetti, per trovarne il vero spirito e trarne osservazioni di carattere storico ed etnografico che portino alla sua più profonda conoscenza.

E' processo fatale in una nazione che tutti i dialetti diano continuamente alla lingua elementi di vita e di forza nuova, rispecchianti la evoluzione del popolo di cui essi sono la più diretta espressione. Aver capito questa suprema tendenza ed aver saputo chiudere in un ordinamento ministeriale gli elementi che ne preparano (anche lontanissimamente) lo sviluppo nel campo della scuola, è decisamente opera di grande valore per l'educazione di un popolo.

Non sappiamo se l'Italia sia la prima nazione che abbia adottato per legge questa innovazione, mentre è certo che nelle scuole indiane è stata già da qualche anno imposta da Mahatma Gandhi, il rivoluzionario senz'armi, che per le vie dello spirito conduce il suo popolo all'essere degno della sana libertà. Forse è da là che venne l'idea della recente riforma, ma questo torna egualmente a tutto merito del Governo fascista che non limita le indagini al campo ristretto della propria nazione, ma attinge anche dai paesi più lontani, tutti gli elementi che valgano a trarre a maggior grandezza la nostra Italia.

* * *

Per il Friuli, anche la Società Filologica presenterà un volumetto all'approvazione ministeriale: è iniziativa questa che la onora, nè poteva più degnamente essere presa.

V'è in questa raccolta un fiorire di brani in poesia e in prosa, tratti dagli scrittori friulani morti e viventi, ed alcuni, scritti appositamente con intento educativo. Brani scelti dalle varie parlate friulane, da quella carnica alla goriziana, da quella del basso Friuli a quella di Maniago e Fanna, tanto diversa ma pur così dolce.

E fra tutti, un sonetto — « A me mari » — del poeta e pittore Vittorio Cadel di Fanna, morto in guerra nel 1917, in cui è tale la potenza di sentimento e di tenero affetto, che se può ben dirla sorella di quella del De Amicis in italiano, che nessuno di noi ha dimenticato.

Nè mancano poesie e brani che educhino l'anima del fanciullo all'amore della Patria, come il « Ciant da la Bandiere » di Giovanni Lorenzoni, il noto poeta gradiscano, che ha già un buon posto nella letteratura dialettale contemporanea.

Ci sembra, che questo libretto così compilato sarà per gli scolari, come un ponte fra l'italiano che non conoscono abbastanza, ma che vogliono arrivare a conoscere, e il dialetto, che essi sanno perchè è il linguaggio che hanno appreso dalla madre.

Una collana di piccoli gioielli di letteratura facile, piana, destinata ai fanciulli del Friuli per educarne la mente e il cuore base forse e sana su cui sorgerà rigogliosa la giovinezza dell'Italia rinnovellata.

Vittorina Petri.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 100 a 105 — Granoturco giallo da L. 82 a 90 — Granoturco bianco da L. 75 a 85 — Cinquantino da L. 75 a 82 — Sorgorosso da L. 40 a 45 — Segala da L. 70 a 75 — Avena da L. 85 a 90 — Orzo da pilaro da 90 a 100.

Piazza Venerio.

Patate da L. 38 a 45 — Radici da L. 40 a 110 — Radicchio da L. 130, 280, 470 — Spinaccie da L. 300 a 350 — Broccoli da L. 50 a 60 — Mele da L. 00 a 180 — Noci da L. 300 a 350 — Nocciole da L. 350 a 450.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 29 a 30 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 24 a 25 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 25 a 26 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 19 a 23 — Erba Spagna da L. 35 a 39 — Paglia da L. 25 a 26 — Strame da L. 16 a 18.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 3 — Azzano X, Cormons, Pieve C., Morsano al Tagliamento, S. Giorgio di Nogaro, Tolmezzo, Vipacco, Vito d'Asio, Tricesimo, Godega S. U., Nimis.

Martedì 4 — Codroipo, Spilimbergo, Feltre, Godega S. Urbano.

Mercoledì 5 — Latisana, Percotto, Oderzo, San Giorgio della Richinvelda, Puos d'Alpago.

Giovedì 6 — Udine, Sacile, Portogruaro, Cervignano.

Venerdì 7 — Gemona, Conegliano, Vittorio, San Vito al Tagliamento, San Biagio di Callalto.

Sabato 8 — Cividale, Pordenone, Belluno, Motta di Livenza.

Ricordiamo però che i mercati bovini nella provincia del Friuli sono ancora sospesi causa l'afta epizootica.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia.

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.25 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza: si effettua soltanto il martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna: si effettua soltanto il mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze da Udine: ore 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.16

Arrivi a Cividale: ore 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.

Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Linea Cividale-Caporetto.

Partenze da Cividale (Barbetta): ore 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.40 — 20.56.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »